Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 298

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Domenica 13 dicembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel., 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La nostra occupazione si estende nel settore tunisino

Forte attacco notturno di bombardieri contro i porti avversari di Bona e Philippeville - Cinque quadrimotori americani abbattuti durante l'incursione su Napoli

Bollettino n. 931

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica, una puntata di mezzi corazzati avversari è stata decisamente respinta.

Aerei britannici, nel corso di tentate azioni di mitragliamento e spezzonamento sulle nostre linee, venivano intercettati dalla caccia germanica che, senza proprie perdite, distruggeva 7 apparecchi. Un altro precipitava al suolo colpito da artiglieria di unità terrestri.

Nel settore tunisino, in rinnovati combattimenti di carattere locale, abbiamo esteso la nostra occupazione.

Una formazione di nostri bombardieri ha condotto un forte attacco notturno contro i porti di Bona e Philippeville, centrandone depositi e banchine. Navi alla fonda sono state pure danneggiate dall'Aviazione tedesca.

Sul Mare Jonio, velivoli avversari erano affrontati da nostri cacciatori e costretti a invertire la rotta.

Il nemico ha compiuto nel tardo pomeriggio di ieri una nuova incursione su Napoli, provocando danni sensibili nella zona portuale e nel centro della città. Le perdite accertate tra la popolazione civile sono di 57 morti e 138 feriti.

Nostri cacciatori, levatisi in volo, abbattevano 3 quadrimotori, dei quali uno precipitava in aperto mare a sud di Capri, un altro nel golfo di Castellammare di Stabia e il terzo nei pressi di Vallo di Lucania. I dieci aviatori statunitensi componenti l'equipaggio di quest'ultimo sono stati fatti prigionieri.

Due altri velivoli risultano abbattuti dalle batterie contraeree, validamente intervenute.

Un nostro caccia è andato perduto e il pilota è rimasto gravemente ferito.

Alcune bombe venivano sganciate la notte scorsa nel territorio della provincia di Frosinone, nei dintorni di Torino e nella Valle d'Aosta. A Torino, le artiglierie della difesa hanno centrato un apparecchio, che è caduto presso Fossano (Cuneo). Un sottufficiale dell'equipaggio è stato catturato. Lievissimi i danni.

Nel Mediterraneo, un nostro sommergibile attaccava una squadra navale nemica, composta da due incrociatori e due cacciatorpediniere, colpendo un incrociatore.

I piloti che si sono maggiormente distinti nei combattimenti svoltisi nel cielo di Napoli sono: tenente Lanfranco Baschiera, tenente Orazio Perlin, maresciallo Antonio Lo Schiavo, sergente Raffaele Manola.

Il sommergibile del quale lo stesso Bollettino odierno segnala la brillante azione compiuta nel Mediterraneo è comandato dal tenente di vascello Cesare Buldrini.

In grigio-verde

Esodi dai luoghi colpiti e distruzioni sono le conseguenze dei bombardamenti aerei. L'errore degli inglesi è quello di credere di poter conseguire per questa via la vittoria, giacchè non si illudono più di poterla raggiungere con la loro arma classica — la potenza sul mare — e tanto meno con quella terrestre.

Circa le distruzioni si hanno precedenti rimasti insuperati, che conviene richiamare. Lloyd George informa — in una sua pubblicazione sulle riparazioni di guerra — che la zona francese completamente devastata durante la guerra passata raggiunse il 5 per cento della superficie totale della Francia, ciò che significa da 27 a 28 mila chilometri quadrati. Parigi, compresi i dintorni industriali, ha una superficie di circa 200 chilometri quadrati; Londra circa 400. Così che la zona devastata della Francia fu, nel 1914-18, quasi 135 volte maggiore dell'estensione di tutta Parigi e 67 volte maggiore di tutta Londra. Il colonnello Charles Gautier — in una sua pubblicazione del 1922, intitolata *L'Angleterre et Nous* — precisa che la guerra passata distrusse in Francia ben 800 mila case. Secondo una dichiarazione ufficiale pubblicata nel 1932, la Francia aveva speso, fino a quella data, ben 103 miliardi di franchi, per ricostruire tutto quello che era stato distrutto dalla guerra sul suo territorio. La Francia già ebbe, allora, quasi due milioni di profughi che dalle terre invase si riversarono verso sud. L'Italia ebbe, nel 1917, quasi un milione di profughi e la provvisoria amputazione di una buona parte del suo territorio. Ma profughi, esodi, case distrutte e danni non sono stati mai deliberativi sulle decisioni della guerra, come conferma tutta una esperienza passata e anche presente. E lo sbaglio fondamentale è anche quello di credere che essi possano produrre terrore e viltà. Al contrario: i lutti innocenti alla fine rinfocolano l'odio e il proposito della vendetta centuplicata; le devastazioni e le barbare rovine temprano gli animi virili e li incitano alla lotta.

Un noto generale scrive in proposito queste parole, sulle quali non si può che pienamente convenire: «Fino dai tempi dei cannoni lisci, dalla portata e dagli effetti meccanici limitatissimi, si è fatto assegnamento sulla loro azione contro la popolazione delle città assediate, le abitazioni, le proprietà private e le istituzioni pubbliche, allo scopo di spingere gli abitanti ad una capitolazione prematura. I comandanti energici e le popolazioni patriottiche hanno saputo resistere a questo tentativo di deprimere i difensori. La storia di tutti i paesi fornisce numerosi esempi che stanno lì a provarlo». E solamente un'idea falsa ha potuto far nascere agl'inglesi la speranza che gl'italiani siano meno patriottici, meno energici e meno resistenti di loro, dei tedeschi e di ogni altro popolo della terra, di fronte ai bombardamenti aerei.

Come disse il Duce, in presenza della barbarie anglosassone quello che soprattutto conta è lo «scaglionamento in profondità» del popolo italiano. La difesa contraerea attiva e passiva, la rappresaglia e la ritorsione non tolgono nulla al valore di una confacente ridistribuzione demografica. La tendenza verso una crescente centralizzazione e verso organizzazioni mastodontiche, che portò, ai principii di questo secolo, alla creazione di città che sono autentici formicai, non si confà più alla guerra moderna e al potenziamento dell'arma aerea. Le masse di questi agglomerati urbani vanno riassorbite il più possibile, lasciando sul posto soltanto i combattenti. L'immediata eco che l'appello del Duce — per l'assistenza da dare agli sfollati — ha avuto in tutti i Comuni della Penisola, è fiera dimostrazione di granitica saldezza della comunità nazionale e fascista.

L'Italia — dai soldati agli operai, dalle donne ai bambini — è tutta in grigioverde al suo posto di combattimento, sicura della vittoria in questa guerra che decide dell'avvenire, del suo destino, della sua fortuna e della indipendenza del suo popolo.

A. Trizzino

NUOVO CRIMINE DELLA RAF

Gli aeroplani inglesi sorvolano ancora la Svizzera e lanciano bombe

BERNA, 12.

Ieri sera alle ore 20.30 è stato dato l'allarme a Berna e a Basilea e più tardi anche a Zurigo. Bombe sono state lanciate in diverse località della Svizzera e specialmente nei Cantoni del Vallese e di Argovia.

Le continue violazioni dello spazio aereo svizzero da parte degli apparecchi inglesi suscitano le proteste dei giornali svizzeri i quali sottolineano che il ripetersi di tali violazioni riveste un carattere innegabile di gravità.

Il *Journal de Genève* scrive: «Non si può più parlare di orientamento; è giocoforza constatare che gli aviatori inglesi utilizzano, deliberatamente, lo spazio aereo svizzero e che tutte le proteste indirizzate dalla Confederazione a Londra non hanno avuto altro effetto che di provocare scuse platoniche».

Bombe sono state lanciate la notte scorsa in diverse regioni del Paese e soprattutto nella Svizzera centrale. «Naturalmente — scrive il giornale — non vogliamo esprimere alcuna opinione prima che sia terminata l'inchiesta ufficiale, ma teniamo ad affermare sin d'ora che non possiamo ammettere che una Potenza violi deliberatamente il territorio di un piccolo Paese che ha sempre mostrato una grande correttezza nelle sue relazioni internazionali.

Bisogna che all'estero si sappia che la Svizzera intende mantenere la sua indipendenza e far rispettare la sua neutralità in ogni circostanza».

Si annuncia ufficialmente che durante la violazione dello spazio aereo svizzero da parte di aeroplani stranieri gli apparecchi hanno volato ad alta quota. Gli aerei sono entrati ed usciti ad ovest della linea Gran Combin. Un aeroplano isolato, penetrato in Svizzera presso Roder Sdorf, è passato al disopra di Balstalà, Triangent, Sins, ossia nei Cantoni di Soleure e di Argovia. Esso ha lanciato bombe a Sins ove un deposito di cereali è stato interamente distrutto e ha provocato un incendio in un edificio che ha potuto essere rapidamente estinto. Gli impianti di segnalazione della stazione di Sins hanno subito danni. Un'altro apparecchio, entrato presso Torrenthus, ha sorvolato Langenthal, Lucerna, Alt, Dordort e quindi Oberai e Briga ed ha lanciato bombe incendiarie tra Briga e Rarogne provocando l'incendio di una foresta. L'artiglieria contraerea è entrata in azione in parecchi punti e l'allarme è stato dato in tutta la Svizzera salvo nei Grigioni.

— Vedi? Io sono il moderno Atlante!
— Già, ma non credi che il mondo vero pesi un pochino di più?

QUADRANTE

Euforie democratiche e amarezze sovietiche

A parte i motivi più o meno churchilliani della propaganda anglosassone la quale a suo tempo magnificò il «non eroico» sbarco nell'Africa settentrionale francese nella realizzazione del secondo fronte — il quale si presenta in surrogato dato che l'originale era perduto di vista — non pochi seppero tanto a Londra quanto a Washington che il pensiero del Cremlino in verità non coincideva con le euforie democratiche. Stalin insomma temeva due cose: temeva che i suoi alleati si cullassero in quel fatto e pertanto non si preoccupassero del resto; temeva inoltre che l'impresa richiedesse — specie se non coronata di immediato successo — troppi sforzi di materiali per cui gli aiuti all'U.R.S.S. sarebbero passati nel dimenticatoio.

Non è da dire che le illusioni di Stalin siano state infondate. E ciò non solamente in quanto l'immediato successo non c'è stato ma anche perchè gli alleati democratici — come era da prevedere — si sentono troppo impegnati in Africa per tendere con i loro soccorsi la Russia. Non di molti giorni addietro è infatti la discussione al Senato americano circa gli aiuti alle potenze alleate, aiuti che sarebbero a detrimento dei Corpi di spedizione della Repubblica stellata. Un senatore anzi propose di sospendere addirittura ogni invio in Russia; e la proposta venne presa in grande considerazione.

* * *

Ma Stalin non si è preoccupato solamente della discussione senatoriale. Si è preoccupato della realtà. Così ieri — secondo quanto si apprende — l'Ambasciatore Litvinov ha fatto sapere che a Mosca si è molto amareggiati per il pessimo funzionamento della legge «affitti e prestiti» mentre il suo collega Maisky ha avvertito che l'Unione sovietica è costretta a fare assegnamento sul materiale bellico promesso e se poi questo materiale non arrivasse a destinazione tempestivamente e nella misura prevista potrebbero succedere dei seri guai se non nel corso dell'inverno certissimamente nella prossima primavera.

Come si vede le dichiarazioni pronunciate per via diplomatica non usano assolutamente mezzi termini; addirittura anzi si addentrano nei problemi tanto più in quanto si è rivelato che di carri armati e di aeroplani americani e inglesi se ne sono visti ben pochi nelle battaglie svoltesi a Stalingrado, nell'ansa del Don ed a nord-ovest di Mosca.

Quasi non bastassero poi le recriminazioni bolsceviche ecco che anche i circoli responsabili cinesi preannunciano vive rimostranze per la stessa ragione. Pare anzi che Ciang Kai Scek abbia già inviato la propria consorte a Washington per manifestare il suo profondo malcontento.

* * *

Finiti dunque i primi bollori dell'impresa africana ecco che se ne vedono le crepe nel campo interno del fronte antiassiale. Si tratta di crepe derivate da accordi ed impegni poichè di altre crepe noi non parliamo: dal punto di vista militare infatti sappiamo che si combatte e che si combatterà ancora arduamente. Ma dal punto di vista politico quella che era un'impresa inizialmente solo politica quante discrepanze va rilevando! A coprire le quali pare che Washington prepari un suo colpo diplomatico: un accordo coll'U.R.S.S. appunto, e con la Cina. E' ovvio che l'accordo sarà fatto a detrimento della Gran Bretagna. In tal caso si udiranno nuove proteste attraverso l'Atlantico. Esse partiranno da Londra e non saranno le prime dopo le recenti polemiche circa Darlan, Degaulle, Catroux, Giraud e compagnia bella.

Il Duce presiede la riunione del Comitato interministeriale dei prezzi

ROMA, 12.

Presieduto dal Duce si è oggi riunito alle ore 17 a Palazzo Venezia il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi. La riunione, che ha avuto termine alle ore 19.30, verrà ripresa lunedì 14 alle ore 17.

La perdita di tre bombardieri annunciata da Londra

ROMA, 12.

A Londra si annuncia ufficialmente che tre degli apparecchi che hanno partecipato la notte scorsa alla incursione sul Piemonte non sono rientrati.

Fierissimo testamento spirituale del Caduto Enrico Remondini

Nel presagio di morire lascia per il Duce una lettera in cui si gloria della propria fede incontaminata

ROMA, 12.

E' pervenuto al Duce, tramite la Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino, il seguente indirizzo rivoltogli nel presagio della morte dallo squadrista Enrico Remondini, volontario di più guerre e decorato al valore, deceduto in seguito a ferite riportate in combattimento contro banditi sloveni:

«Duce! Quando vi sarà consegnata questa lettera, io sarò già morto, caduto sul campo dell'onore col Vostro nome custodito nel profondo dell'animo. Ho servito la Causa con fedeltà e con ardore; nè meschinità di uomini, nè dispersione di miseria, nè ingiustizia di destini, nè peccato di presunzione hanno fatto vacillare mai la fiamma della fede fascista. Nel periodo di questa mia milizia ho cercato soltanto di lucrare il premio di una azione eroica, di una ispirazione superiore degna dell'ideale. Duce! muoio povero, come i santi [illegible] della Vecchia Guardia, ma son felice di essere vissuto lungi dall'interesse e dal falso tintinnare della fede da conio. Chi muore per la Patria, è incontaminato da vecchiaia spirituale.

Duce, avete fatto più grande l'Italia. Fate più grandi gli italiani.

Per l'Italia vittoriosa: eia eia alalà» - REMONDINI E.».

L'indirizzo è accompagnato dalla seguente lettera del padre del Caduto:

«Duce, mio figlio Enrico Remondini di Trieste, legionario e squadrista, dopo aver offerto tutto sè stesso alla causa della Rivoluzione ed una parte del suo corpo per la conquista dell'Impero, è caduto nella nuova battaglia che Voi avete voluto per dare alla Patria quel posto che le aspetta di diritto nel mondo. Prima di partire per il cimento nel quale ha lasciato la vita scrisse una lettera a voi diretta e con essa il suo testamento politico e quello spirituale che vi trasmetto perchè apprenderete come il vostro verbo sia sceso nel cuore dei vostri fedeli che fanno della loro morte un inno alla gloria. Orgoglioso di avere dato alla Patria quanto avevo di migliore e dolente che la mia età non mi consenta di prendere il suo posto nel combattimento che deve portare alla vittoria, permettete, Duce, che vi esprima i miei più devoti ossequi. Devotissimo Consio Massimiliano Remondini».

Il testamento spirituale di Enrico Remondini, scritto col cuore e suggellato col sangue, è una sublime pagina di amor patrio e di ardore fascista. Nel presagio di morire, questo camerata della Vecchia Guardia, volontario di più guerre e decorato al valore, ha voluto lasciare al Duce una eloquente e commovente attestazione della sua fede incontaminata. E' un uomo delle squadre che ha parlato al Condottiero con la schietta voce dei credenti della vigilia. Egli ha detto sacrosante verità e soprattutto ha bollato a fuoco, col suo altissimo esempio, i pavidi e i profittatori.

Enrico Remondini è di quelli che hanno servito la Causa in umiltà e con fedeltà, e «nè meschinità di uomini, nè dispersione di miseria, nè ingiustizia di destino, nè peccato di presunzione — egli ha scritto — hanno fatto vacillare la mia fede».

Ecco, in una sublime sintesi, l'orgogliosa baldanza di un fascista che ha ritmato la sua vita sulla cadenza del comandamento mussoliniano: «Credere, obbedire, combattere».

Il supremo sacrificio da lui compiuto nella lotta contro i banditi sloveni prezzolati dal comunismo, aureola oggi di gloria il suo nome e lo incide a caratteri indelebili tra quelli dei Confessori della Fede.

A Palazzo Venezia

ROMA, 12.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il generale Ezio Garibaldi, presidente della Commissione esecutiva per il mausoleo ossario gianicolense, il quale gli ha presentato i componenti la Commissione stessa Giuseppe Ceccarelli, Antonio Reggiani Tencol, Mario Conti, capo manipolo Nello Carducci, Antonio Munozzi, Mario Lizzani, Arnaldo Belli, Ernesto Garulli, Giovanni Jacobucci e Pietro Ascensi.

Il gen. Garibaldi ha inoltre fatto omaggio al Duce di una copia del «Catalogo dei Caduti per Roma dal 1849 al 1870», che fu iniziato da Giuseppe Garibaldi nel 1849 e che è stato recentemente compiuto attraverso diligenti ricerche ed ampia documentazione.

Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha espresso al gen. Garibaldi e ai componenti la Commissione il suo compiacimento.

* * *

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. avv. Mario Zamboni, commissario del Patronato nazionale per l'assistenza sociale, che gli ha riferito sull'attività dell'Ente posto in liquidazione con decreto ministeriale del 29 ottobre u. s.

Il Duce ha incaricato il cons. naz. Zamboni di trasmettere al personale tutto del disciolto Patronato che passa alle dipendenze delle Confederazioni dei lavoratori, il suo compiacimento per l'opera da esso prestata in 18 anni di vita nei quali l'Ente ha assolto il suo compito.

Nell'anniversario della guerra contro l'America i popoli del Tripartito confermano la decisione di combattere fino alla vittoria

Il saluto dell'Esercito e della Marina nipponici alle Forze Armate italiane

TOKIO, 12.

In occasione dell'inizio del secondo anno di guerra del Giappone, gli addetti nipponici militare e aeronautico generale Skimizu, e navale ed aeronautico comandante Mitunovu, hanno trasmesso al capo di S. M. Generale delle Forze Armate italiane, per incarico delle Eccellenze i ministri della Guerra e della Marina e delle Eccellenze i capi di S. M. dell'Esercito e della Marina imperiali nipponici un vibrante saluto.

Il messaggio dopo aver esaltato il profondo cameratismo tra le Forze Armate del Tripartito, esprime i più vivi e sinceri voti augurali perchè queste, in sempre più stretta collaborazione avvenire, avanzino con decisione ognora maggiore verso le mete segnate per raggiungere la vittoria finale nella guerra che per l'ideale comune viene combattuta.

Solenne manifestazione a Berlino

BERLINO, 12.

Ad iniziativa dell'Associazione germanico-italiana e germanico-giapponese si è svolta ieri sera, in occasione del primo annuale della lotta comune delle Potenze del Tripartito contro gli Stati Uniti e l'Inghilterra, una manifestazione nella grande sala della Casa dell'Aviatore, addobbata coi colori delle Nazioni alleate e gremita di un folto pubblico di invitati. Tra questi, oltre ai ministri del Reich Seldt, Rosemberg, Ohnègorge, si notavano i segretari di Stato von Weiszacker, Nagel, Woermann e gli alti gradi delle Forze Armate, rappresentanti del Partito e delle varie associazioni nazionalsocialiste, nonchè rappresentanti diplomatici delle Potenze alleate al Tripartito.

Il presidente dell'Associazione germano - nipponica, ammiraglio Foester, ha rivolto un cordiale saluto all'Ambasciatore del Giappone Oshima e agli altri capi missione e rappresentanti delle Nazioni del Patto tripartito. Quindi l'Ambasciatore Oshima ha preso la parola, mettendo in rilievo i motivi che hanno costretto il Giappone a snudare la spada contro gli anglosassoni. Egli ha sottolineato i motivi ideali che sono alla base dell'alleanza fra le Nazioni del Tripartito e ha esaltato il valore dei soldati germanici ed italiani, notando come i successi conseguiti dalle Forze Armate dell'Italia, della Germania e del Giappone abbiano già creato una situazione militare tale che permette di guardare con fiducia il futuro. Egli si è poi soffermato a parlare della situazione economica dicendo come in questa grande prova di forze dello spirito i popoli del Tripartito siano uniti in una formidabile compattezza che si riconferma nella celebrazione di questo primo annuale di guerra comune e si abbia la maggiore garanzia che essi combatteranno con tutte le loro energie per il raggiungimento della vittoria finale.

Il consigliere della Regia Ambasciata conte di Cossato ha portato il fervido augurio dell'Ecc. Alfieri, assente per ragioni di servizio, ed ha poi ricordato le parole che, a proposito del Giappone, il Duce ha detto nel suo discorso della passata settimana sottolineando infine la certezza di vittoria che anima i popoli del Tripartito.

Il presidente dell'Assemblea germano-italiana, segretario di Stato Tschammer Und Osten, ha poi stigmatizzato con brevi, vibranti parole i barbari sistemi di guerra dei nostri nemici e come a tali sistemi di guerra si opponga vittoriosamente l'eroismo dei nostri soldati e delle popolazioni del Tripartito.

La manifestazione si è conclusa al suono degli inni nazionali delle Nazioni alleate.

In mattinata l'ambasciatore Oshima e il consigliere di Stato conte Cossato, accompagnati dagli addetti militari del Giappone e dell'Italia, avevano reso omaggio ai Caduti germanici deponendo corone nella Cripta votiva dell'Unter den Linden. Il ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, pure nella mattinata, aveva ricevuto l'ambasciatore Oshima ed il conte di Cossato, intrattenendoli a cordiale colloquio.

Commentando i radio - messaggi dei ministri degli Esteri del Tripartito, il «Völkischer Beobachter» scrive fra l'altro: «Nel corso della storia la maledizione delle responsabilità di guerra non ha forse mai gravato in modo tanto schiacciante ed inequivocabile sulla coscienza di due soli individui come è oggi il caso di Roosevelt e di Churchill. Roosevelt, specialmente, è diventato ormai proverbiale, sia fra gli amici come fra i nemici, e viene definito «l'uomo che ha rincorso il conflitto», un conflitto che si è dimostrato nettamente contrario e dannoso agli interessi delle Nazioni americane.

«Roosevelt — scrive sullo stesso tema la «Börsen Zeitung» — si è sempre industriato di far «lavorare» i soggetti delle sue piratesche speculazioni fino al punto in cui i Paesi colpiti si trovarono sull'orlo del fallimento, per passare, quindi, alla fase della lotta aperta sino a quando la sua tattica di sgretolamento aveva conseguito successi palesi».

«La politica di Roosevelt — continua l'organo delle Forze Armate tedesche — si riassumeva nella formula di «costringere l'avversario ad entrare in guerra per la data scelta e prestabilita dello Stato Maggiore delle Forze Armate americane. Un anno fa come oggi, il Giappone ha fatto però crollare questo castello di carta delle illusioni americane».

Un ricevimento a Tokio

TOKIO, 12.

La Società Nippo - Italo - Tedesca, in occasione del primo anniversario dell'entrata in guerra del Giappone, ha organizzato un ricevimento al quale hanno partecipato gli ambasciatori d'Italia, Germania, Cina e diplomatici dei Paesi aderenti al Tripartito nonchè parecchie personalità. Il presidente della Società ha pronunciato una vibrante allocuzione che ha dato luogo a manifestazioni di solidarietà fra i Paesi alleati.

Tutti i giornali consacrano articoli sotto vistosi titoli in prima pagina alle cerimonie celebrative di ieri, ai discorsi ed ai messaggi che hanno riaffermato l'assoluta solidarietà e la piena comunanza di vedute delle Potenze del Tripartito nella irremovibile decisione di combattere fino alla vittoria per liberare il mondo dalla oppressione anglosassone. «La gigantesca marcia per la ricostruzione del mondo», «Solida alleanza per la guerra comune», «La sicura vittoria del Tripartito», ecc., sono i titoli che inquadrano gli editoriali e i messaggi scambiati fra il Duce, Tojo e il Führer e quelli fra Ciano, Ribbentrop e Tani insieme a grandi fotografie delle cerimonie svoltesi ieri.

Il *Japan Times Advertiser* pubblica un editoriale in cui esalta la celebrazione dell'annuale della dichiarazione di guerra dell'Italia e della Germania agli Stati Uniti in piena solidarietà con il Giappone. Assetate di dominazione mondiale — scrive il giornale — Inghilterra e Stati Uniti nulla lasciarono di intentato per mantenere l'Europa sotto il giogo del trattato di Versaglia e per ostacolare le giuste aspirazioni dell'Italia e della Germania. Analogamente le due Potenze plutocratiche si sono comportate nei confronti del Giappone, verso il quale non risparmiarono intimidazioni e ricatti. Stabilita la più stretta cooperazione nel campo militare ed economico fra le Nazioni del Tripartito, si è anche rafforzata la loro volontà di creare un ordine nuovo mondiale così che la guerra per la grande Asia e la guerra in Europa sono inseparatamente legate. Salutando l'inizio del secondo anno della lotta comune — conclude il giornale — il Giappone rinnova la sua decisa determinazione di condurre la guerra fino alla vittoriosa conclusione a fianco delle Potenze dell'Asse.

Messaggi al Re Imperatore al Duce e al conte Ciano da parte del Tenno e dei ministri nipponici

ROMA, 12.

In occasione del primo annuale della dichiarazione di guerra agli Stati Uniti da parte dell'Italia e della Germania, l'Imperatore del Giappone, il Primo Ministro Tojo e il ministro degli Affari Esteri Tani, hanno inviato rispettivamente al Re Imperatore, al Duce e al Conte Ciano, i seguenti telegrammi:

«A SUA MAESTA'
IL RE IMPERATORE
ROMA

Nel giorno anniversario della conclusione del Patto Tripartito per proseguire la guerra contro l'America e l'Inghilterra fino alla vittoria completa, tengo ad esprimere a Vostra Maestà la viva gioia di vedere il nostro scopo realizzato passo a passo.

I miei voti ardenti per il successo delle nostre forze e al tempo stesso la mia ferma risoluzione di fare tutti gli sforzi in cooperazione con Vostra Maestà fino alla realizzazione di un nuovo ordine nel mondo.

HIROHITO ».

« Ecc. BENITO MUSSOLINI
ROMA

Nel giorno in cui si compie il primo anno della guerra comune nippo-tedesca-italiana, Vi esprimo, Eccellenza, i miei più sinceri auguri ricordando i gloriosi risultati ottenuti dalle nostre tre Nazioni e il grande cammino da noi percorso sulla via della costituzione del nuovo ordine.

Mentre la convinzione che la vittoria del Giappone, della Germania e dell'Italia assicurerà la realizzazione del nuovo ordine mondiale, sta penetrando gradatamente nei cuori di tutti i popoli del mondo, sono ben lieto di constatare che le nostre tre Nazioni combattono l'attuale guerra stringendo tra loro vincoli sempre più stretti e con la ferma determinazione di giungere alla vittoria.

Al principio del secondo anno della guerra comune desidero far giungere i miei voti migliori per la Vostra salute personale e per quella del popolo italiano solidamente riunito sotto la sagace guida di Vostra Eccellenza.

Generale HIDEKI TOJO
I° Ministro del Giappone ».

Ecc. GALEAZZO CIANO Ministro per gli Affari Esteri - ROMA.

In occasione del primo annuale della conclusione dell'accordo tra il Giappone, la Germania e l'Italia per il proseguimento, fino alla fine, della guerra comune, desidero esprimere a V. E. i più vivi auguri confermando il pieno contributo della nostra stretta collaborazione alla esecuzione della guerra delle nostre tre Nazioni sia in Oriente che in Occidente, nonchè alla costituzione del nuovo ordine con la certezza che i gloriosi risultati di guerra realizzati dalle tre Nazioni assicurino la vittoria.

Condivido con Vostra Ecc. la certezza che nessuno può rovesciare la posizione da noi solidamente fondata.

Vi rinnovo in questa occasione, con la mia decisione di marciare ancora per il raggiungimento degli scopi dell'accordo, i voti più fervidi per la salute personale di V. E. e per il compimento della grandiosa opera intrapresa.

MASAQUKI TANI, Ministro degli affari esteri del Giappone.

La nobile attività del Fascismo partenopeo per l'assistenza alla popolazione

NAPOLI, 12.

Altamente significativo è stato lo spirito di collaborazione che le forze del Fascismo partenopeo hanno offerto in occasione dei recenti bombardamenti. Per tali evenienze tutti i fascisti inquadrati nei Gruppi rionali del capoluogo e nei Fasci della provincia, sono stati mobilitati in modo da poter essere utilizzati nell'azione di assistenza che le organizzazioni del Partito hanno prontamente svolto in favore della popolazione.

Numerosi camerati prestano volontariamente la propria opera al fianco dei gerarchi nell'ufficio di sfollamento che è stato istituito, di intesa con il Prefetto della provincia, presso la Federazione dei Fasci di Combattimento, sulla base di un apposito censimento dei posti letto esistenti nei diversi comuni della provincia. Coloro che si trovano nella necessità di sfollare sono avviati dall'ufficio federale verso i comuni nei quali risultano le relative disponibilità.

Lo sfollamento dei bambini dai 6 ai 14 anni è invece affidato all'Ufficio Assistenza e Sanità del Comando Federale della Gil il quale avvia i bambini verso le colonie della Gil già attrezzate.

Nonostante la chiusura delle scuole, è stato inoltre disposto dai Comandi della Gil, di intesa coi direttori didattici, che la somministrazione della refezione scolastica continui senza interruzione.

Contemporaneamente è stata disposta una vigile azione perchè la maggiore richiesta di alloggi periferici, determinata dall'esodo serale e dallo sfollamento, non comporti un aumento dei canoni di affitto e dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, di intesa con la Prefettura, è stata inoltre promossa una sollecita soluzione di tutti i problemi relativi agli orari di lavoro ed ai mezzi di trasporto che le esigenze dell'esodo serale impongono, in modo da rendere sempre più perfetta la organizzazione.

E' stato inoltre aumentato il numero delle mense aziendali ed estesa l'istituzione dei ranci popolari in modo da garantire a tutti i lavoratori la possibilità di provvedere al vitto in ogni evenienza.

Tutta l'opera svolta dalle organizzazioni del Partito in questo momento è improntata ad un vivissimo sentimento di solidarietà che nei ranghi fascisti lega tutti i camerati come in una famiglia. Tale sentimento di solidarietà quotidianamente trova la sua eloquente espressione in episodi piccoli e grandi. Così, ad esempio, la famiglia dell'Ispettore federale Domenico Alvino, recentemente deceduto, ha messo a disposizione dei Fasci di Combattimento di Napoli, per le opere assistenziali, la cospicua somma di lire 100 mila.

Eroico olocausto di un avanguardista genovese

GENOVA, 12.

Un tributo di commosso cordoglio ha suscitato in tutta la popolazione genovese l'eroica morte dell'avanguardista Giacomo Arrigo, nato a Genova nel 1926, il quale, aggregatosi volontariamente ad una squadra di soccorso di fascisti universitari durante uno dei recenti bombardamenti, è deceduto mentre era impegnato nell'opera di rimozione delle macerie di un palazzo per liberare un gruppo di donne e bambini che vi erano rimasti sepolti.

Mentre, dando esempio di grande ardimento, rimoveva le macerie in un posto particolarmente pericoloso, sebbene fosse invitato dagli altri compagni a desistere, l'Arrigo rimaneva esanime colpito da una grossa trave.

Al nome dell'avanguardista Giacomo Arrigo, che con il suo nobile comportamento ha dimostrato quanto alto sia lo spirito di solidarietà fascista, la Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova ha istituito una borsa la quale premierà i giovani che si siano distinti per atti di coraggio durante le incursioni nemiche.

Così nel nome dell'eroico camerata immolatosi mentre svolgeva la sua opera di fascista e di italiano la gioventù ligure continuerà ad esaltare lo spirito che anima in questo momento la gioventù del Littorio.

Vidussoni presenzia a Roma all'inaugurazione dei corsi dell'Accademia della Gil

ROMA, 12.

Stamane ha avuto luogo presso l'Accademia della GIL al Foro Mussolini l'inaugurazione del sedicesimo anno accademico.

Alle ore 10.30 gli allievi, preceduti dalla musica e dal «signum» dell'Accademia, accompagnati dai dirigenti e dal Corpo insegnante, si sono recati al Sacrario dei Caduti del P.N.F. deponendovi, con semplice ed austero rito, i lauri del Foro Mussolini. Alle ore 11.30, nell'aula delle Medaglie d'oro dell'Accademia, si svolgeva la cerimonia inaugurale.

Erano ad attendere il Segretario del P.N.F., che è giunto accompagnato dal Vice comandante generale della GIL e dall'Ecc. Del Giudice, sottosegretario all'Educazione nazionale, il prefetto, il federale di Roma, il comandante del Corpo d'Armata di Roma, il rappresentante del Governatore, il capo di S. M. ed i sotto capi di Stato Maggiore della GIL, il senatore Pende, rettore dell'Accademia.

Il Segretario del Partito, ricevuto con gli onori regolamentari, ha passato in rassegna il reparto d'onore degli accademisti schierati dinanzi all'ingresso dell'Accademia. Quindi, seguito dalle autorità e gerarchie, ha fatto il suo ingresso nella sala delle Medaglie d'oro ove si è anzitutto affabilmente intrattenuto con le famiglie degli allievi Caduti, alla cui memoria è stato conferito il diploma «honoris causa».

Dopo la presentazione della forza da parte del comandante della Accademia, il Segretario del Partito ha comandato il saluto al Duce.

Ha quindi preso la parola il rettore dell'Accademia, sen. Pende, il quale ha esaltato l'eroismo degli accademisti della G.I.L. nell'attuale guerra ed ha dichiarato aperto il 16° anno scolastico.

Dopo l'austera cerimonia dell'appello dei Caduti e del conferimento dei diplomi «honoris causa» a Pietro Benedetti, Alfredo Cavassi, Aritreo Celli, Emilio Trinchero, gli accademisti, tra i quali anche una rappresentanza del plotone d'onore del G.U.F. dell'Urbe, hanno cantato in coro gli inni della Rivoluzione e canti di guerra. Al termine della manifestazione il Segretario del Partito ha lasciato l'aula fra le ardenti acclamazioni degli accademisti e dei presenti, dopo aver comandato il saluto al Duce.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Riunione del Comitato provinciale approvvigionamenti e prezzi

L'11 corrente presso la R. Prefettura si è riunito il Comitato Provinciale Approvvigionamenti e Prezzi, presieduto dall'Ecc. il Prefetto e con l'intervento di tutti i componenti il Comitato stesso.

Erano presenti, in rappresentanza del Federale assente, il rag. Bortolo Caleffi, la Fiduciaria del Fascio femminile Donna Maria Comani Chersi, il sen. dott. Francesco Tullio, il dott. Marcello Valentinis, il comm. Lorenzo Alciati; il cons. naz. Silvio Taglietti, Giuseppe Pivetta, comm. rag. Nicola Larocca, dott. Vittorio Ramella e il col. Emilio Giordano. Fungeva da segretario il Direttore della «Sepral».

Il Comitato, per disposizioni ministeriali, ha preso in esame, la determinazione dei prezzi dei vini alla mescita, prezzi che sono stati fissati come da listino che verrà pubblicato a parte, appena approvati dal Ministero competente.

Ha quindi esaminato il prezzo di vendita al consumo delle oche ingrassate, proponendo al superiore Ministero un giusto prezzo, che sia equo per il consumatore e rimunerativo per l'allevatore.

Ha elevato il prezzo del burro al consumo da L. 26.50 a L. 27 al kg. in rapporto alle maggiori spese dovute ai trasporti del burro proveniente da fuori provincia, in volume sempre maggiore.

Da ultimo il Comitato ha esaminato il listino prezzi dei prodotti ortofrutticoli apportando lievi variazioni in aumento od in diminuzione a taluni prodotti.

Tutte le proposte sono state approvate all'unanimità.

Contributo straordinario alla Federazione Provinciale per la maternità e l'infanzia

La Sede Centrale dell'Opera Nazionale per la maternità e l'infanzia ha concesso un contributo straordinario di lire 100 mila alla Federazione Provinciale di Udine per la maternità e l'infanzia, al fine del potenziamento della assistenza da svolgere dalla Federazione stessa.

Elargizioni pro sfollati

Alle precedenti elargizioni si sono aggiunte quelle della Ditta Antonio Scala fu Pietro, di Paularo, lire 200; Soc. An. Ceramica Galvani, di Pordenone 2000; Soc. An. Cartiera Galvani, di Cordenons 2000; Soc. An. Cooperativa di Consumo, di Udine 1000; ditta Romanelli e Somma, di Udine 1000; ditta fratelli Broili, di Udine 1000; ditta Francesco Dormisch, di Udine 1000; ditta Luigi Moretti, di Udine 1000; bar. Elio Morpurgo, di Udine 500; prof. Enrico Morpurgo, di Udine 500; sen. Francesco Tullio, di S. Vito al Tagliamento 500; Camillo Malignani, di Udine 500; Luigi Agnola, di Udine 500; Società Agraria Friulana di Udine 500; Soc. An. Carlo Delser e fratelli, di Martignacco 500; Giuseppe D'Odorico, di Udine 500; Teresina, comm. Silvio e avv. Otello Rubbazzer, di Udine 200; famiglia Tomasoni, di Udine 300; ditta Angelo Scaini, di Udine 500; G. Gervasoni e comp., di Udine 300; Ada e Luigi Pagavini, di Udine 100; Emma Ellero Vuga, di Udine 100; Teresa Vuga Bressan, di Udine 100 — Totale al giorno 12 dicembre 1942 XXI: lire 83.120.

Opportuna iniziativa

Il Podestà di Pordenone ha comunicato al Prefetto che in relazione alle vigenti necessità di approvvigionamento della legna da ardere, specialmente in favore delle famiglie indigenti, ha iniziata la distribuzione gratuita di oltre 700 quintali di legna a circa 350 famiglie povere del Comune.

La legna è stata ricavata dall'abbattimento di vecchie piante di proprietà comunale.

Distribuzione di marmellata nel Capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che, in conformità alle istruzioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, l'Ufficio Distribuzione ha emesso i buoni di prelevamento marmellata per i dettaglianti del Capoluogo e per le convivenze indicate con circolare del suddetto Ministero.

I buoni sono stati spediti a mezzo posta direttamente agli interessati.

L'immissione al consumo avverrà lunedì 14 corrente ed i dettaglianti dovranno seguire le norme già in precedenza comunicate e precisamente distribuiranno:

Kg. 1 ai consumatori fino a 18 anni; kg. 0.500 ai consumatori di oltre 65 anni.

Il consumatore dovrà presentare la carta dei generi alimentari vari di IV emissione, utilizzando la cedola di prenotazione XXV ed il buono di prelevamento N. 77.

La Sezione ha interessato il superiore Ministero per una assegnazione suppletiva per corrispondere almeno al fabbisogno degli altri centri della Provincia aventi popolazione superiore ai 20 mila abitanti.

Distribuzione di formaggio nel Capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che nel Capoluogo lunedì 14 corrente saranno distribuiti gr. 50 di formaggio «fuso» pro capite. I consumatori potranno acquistare detto formaggio usando il buono N. 26 della carta generi alimentari vari di IV emissione.

Distribuzione di frattaglie bovine nel Capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che lunedì 14 corrente dalle ore 15 in poi, in tutte le macellerie del Capoluogo saranno poste in vendita frattaglie bovine in ragione di gr. 65 pro capite.

Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario Lini-Corno

A seguito di nulla osta del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il Prefetto ha disposto la pubblicazione della domanda 30 novembre 1942 di un apposito Comitato promotore, intesa ad ottenere la costituzione di ufficio del Consorzio di miglioramento fondiario Lini-Corno, ai sensi del combinato disposto degli articoli 53 e 54 del nuovo codice delle proprietà.

La costituzione di ufficio è resa necessaria dalle contingenze attuali, che non consentono di seguire la normale procedura, in quanto molti dei proprietari interessati, che sono circa 6 mila, sono richiamati alle armi o residenti all'estero per ragioni di lavoro.

Il Prefetto ha, pertanto, con propria ordinanza in data 11 corrente, disposto:

a) il deposito presso la Segreteria comunale di Moruzzo della corografia al 25 mila del comprensorio del consorzio, della relazione tecnico-economica, del preventivo sommario di spesa e dell'elenco delle proprietà interessate;

b) la pubblicazione agli albi pretori dei Comuni di Moruzzo, Fagagna, Rive d'Arcano, Colloredo di Montalbano, Buia, Treppo Grande, S. Daniele del Friuli, Majano e Tavagnacco della domanda di costituzione del Consorzio per 15 giorni consecutivi nonchè dell'avviso che gli atti tecnici sono depositati presso la Segreteria comunale di Moruzzo, ove rimarranno a disposizione del pubblico fino al 31 dicembre 1942.

Eventuali reclami dovranno essere presentati entro il 15 gennaio 1943 alla Segreteria comunale di Moruzzo.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

11 dicembre 1942 XXI — Affluite: ORTAGLIE: patate q.li 1751,84; cipolle q.li 903; ortaglie e legumi in sorte q.li 1173 — FRUTTA: mele q.li 1406; pere q.li 109; castagne q.li 19,38 — AGRUMI: arance e mandarini q.li 800; limoni q.li 193.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La G.P.A. in seduta dell'11 dicembre 1942 XXI, ha approvato le seguenti deliberazioni:

TRAMONTI DI SOPRA: Transazione vertenza con ex esattore Ettore Ballico.

TRAMONTI DI SOPRA: Corresponsione indennità «ad personam» ad avventizi ora di ruolo.

VIVARO: Liquidazione servizio veterinario esercizio 1941.

MAGNANO IN RIVIERA: Revisione canone appalto imposte consumo 1° semestre 1942.

TRAVESIO: Convenzione con la Telve per P.T.P.

TRAMONTI DI SOPRA: Revisione aggio riscossione imposte consumo 1° semestre 1942.

SPILIMBERGO, E.C.A.: Bilancio 1942.

TOLMEZZO, Ospedale: Bilancio 1943.

AMARO, CLAUT, CASTELNUOVO, PINZANO, PRECENICCO, SEDEGLIANO, RUDA, TRAMONTI DI SOTTO, TRICESIMO, TRASAGHIS, VENZONE, VISCO, ARTA: Variazione bilancio.

PALMANOVA: Variazione bilancio per concorso ricovero anormale.

SAURIS: Variazione bilancio per aggiunta famiglia ai dipendenti.

FORNI AVOLTRI: Variazione bilancio per premio ventennale.

GEMONA, PRECENICCO, VERZEGNIS: Variazione bilancio per premio ventennale.

BORDANO, ERTO e CASSO, FORNI AVOLTRI: Storno fondi.

PALMANOVA: Storno fondi per compenso ad un applicato straordinario.

RAVASCLETTO: Storno fondi per assistenza indigenti.

TRIVIGNANO UDINESE: Storno fondi per aggiunta famiglia ai dipendenti.

PINZANO: Storno fondi.

AIELLO, AMARO, ARTEGNA, BERTIOLO, BORDANO, BICINICCO, CERVIGNANO, CERCIVENTO, CLAUT, DOGNA, FAGAGNA, FLAIBANO, FANNA, FORNI DI SOPRA, POZZUOLO DEL FRIULI, REMANZACCO, RUDA, S. DANIELE (Ospedale), TAVAGNACCO, TRASAGHIS, TREPPO CARNICO, TRIVIGNANO UDINESE, VENZONE: Premio del ventennale.

LAUCO, MUZZANA DEL TURGNANO: Variazione bilancio per premio ventennale.

CHIONS: Convenzione con Cassa Mutua Malattia lavoratori industria.

POZZUOLO DEL FRIULI: Convenzione con Cassa Mutua Malattia lavoratori industria.

ATTIMIS: Liquidazione trasferte al personale.

AZZANO X: Trasferta al segretario comunale.

CHIUSAFORTE: Premio ventennale.

POVOLETTO: Destinazione maggiori entrate.

PORPETTO: Liquidazione stampati, cancelleria ecc. per uffici comunali, scuole ecc.

ATTIMIS: Autorizzazione attraversamento terreno comunale con linea elettrica.

GRIMACCO: Vendita appezzamento terreno.

POLCENIGO: Fabbrica per abitazione parroco di Coltura.

PULFERO: Variazione concessione acqua dalla fontana pubblica di Pulfero.

S. LEONARDO: Assicurazione fabbricati contro incendi. Revisione polizza.

TRAVESIO: Alienazione relitto stradale.

ARTEGNA: Associazione all'E.N.P. protezione animali.

RAVASCLETTO: Aumento congrua al parroco di Zovello.

TRASAGHIS: Contributo all'Ente protezione animali. Variazione bilancio.

AVIANO: Concessione gratuita legna da ardere ai poveri.

FORNI DI SOPRA: Concessione legname all'O.N.D. per sistemazione sede.

MONTEREALE CELLINA: Contributo al Centro tutela minorile. Variazione bilancio.

PRATO CARNICO: Concessione gratuita piante alla Latteria sociale.

PRATO CARNICO: Concessione faggio per uso combustibile.

RESIA: Contributo al Fascio femminile per confezione corredini.

FORNI DI SOPRA: Contributo al Consorzio tutela pesca.

FORNI DI SOPRA: Contributo all'Associazione «Pro Famiglia».

TOLMEZZO: Contributo alla fabbriceria di Illegio per demolizione campanile di S. Floriano.

RICORSI ACCOLTI

UDINE: Ricorso Mariani Vito Michele per diniego subingresso licenza commerciale alla ditta Azzolini e De Cecco.

Il Prefetto presiede la Commissione comunale per l'alimentazione di Tolmezzo

Nel pomeriggio di ieri il Prefetto si recò col Direttore della «Sepral» dott. Cavani, a presiedere la Commissione comunale per l'alimentazione di Tolmezzo.

Dopo essersi intrattenuto con le autorità che erano ad attenderlo innanzi alla sede Municipale, previo saluto al Duce, iniziò i lavori della Commissione della quale facevano parte il Podestà, la Segretaria del Fascio femminile, i delegati dell'agricoltura e del commercio ed alla quale erano stati invitati ad aggregarsi il comandante la Compagnia dei CC. RR. ed i Podestà, Segretari di Fascio e Segretari comunali di Arta, Amaro, Ampezzo, Paularo, Villasantina e Verzegnis.

Prima di esaminare le questioni inerenti all'alimentazione, il Prefetto disse che mentre altrove si era rivolto ai combattenti della fronte interna, ammonendo sui doveri dell'ora e che nella Carnia, infinitamente cara al ricordo ed al cuore di quanti l'hanno conosciuta, ove la donna ha devotissimo senso patrio, incomparabile resistenza al lavoro, esemplare attaccamento alla casa ed alla famiglia, desiderava riferirsi alle donne, che non sono più nella penombra o nell'ombra, sono orgogliose dei loro figli, affratellate ai combattenti, con la volontà tesa, con il sentimento acceso dal patriottismo e da quella carità che — come ebbe a dire Cesare Cantù — è l'unico tesoro che si accresce dividendolo. Soggiunse che sono soprattutto buone; sono dotate di quella bontà che Giuseppe Giusti raccomandava come «un tesoro senza prezzo da custodirsi nel cuore, perchè se la dottrina è spesso una vana suppellettile che poco ci serve agli usi della vita e della quale, per lo più, si fa pompa nei giorni di gala, come dei tappeti e delle posate d'argento, la bontà è un utensile di prima necessità, che dobbiamo avere tra mano ogni ora; perchè senza uomini dotti il mondo potrebbe andare innanzi benissimo, senza uomini buoni ogni cosa sarebbe sovvertita».

Disse ancora che quando «stroncata sui campi di battaglia, dall'eroismo dei nostri soldati, ogni forza nemica, un triplice immenso grido» — ha vaticinato il Duce — «attraverserà fulmineo le montagne e gli oceani ed accenderà di nuove speranze e consolerà di nuove certezze l'anima delle moltitudini», anche le anime delle madri di tutti i nostri martiri, dei combattenti di tutte le guerre e della Rivoluzione saranno placate; che saranno placate le anime dell'eroica madre di Filippo e Ubaldo Corridoni e di Virginia Rovan, che a Trieste, dopo aver rivolto per tutta la vita il pensiero all'Italia, dopo aver raccolti e diffusi, come fiamme di fede, i manifestini lasciati cadere dagli aerei italiani durante la grande guerra, soffrì il carcere e l'internamento; che esulterà l'anima di Teresa Labriola, spentasi qualche anno fa a Roma, senza avere il supremo conforto di assistere all'agognato trionfo dell'Italia Fascista, dopo che tutta la sua vita, tutta la sua politica — ha detto Sergio Pannuzio — fu il Fascismo.

Ricordò poi colei che il Duce ha segnalato a tutte le Donne fasciste coi nomi lapidari di «fierissima italiana ed indomita fascista» e cioè Ines Donati, la martire in camicia nera, per la quale Alfonso d'Agostino ha scritto un libro da pochi ignorato ed aggiunse che, battendo su quel giovane cuore consunto, invece che impazienza di vita o deprecazione del destino, il dolore traeva fino all'ultimo favilla di patriottismo e di arditismo ed accenti di ideale ispirata superiore bellezza.

Concluse dicendo che la donna del tempo fascista lavora, prega, conforta, si prepara alla missione del tempo della pace che verrà, è entusiasta nelle rinunce, sorride nelle inquietudini; è gelosa depositaria dei nuovi sentimenti creati ed ispirati dalla civiltà fascista; afferma ogni giorno il proposito di contribuire alla vittoria, con cuore saldo, con disciplina consapevolmente accettata, mentre il cannone spazza la barbarie plutocratica per far posto al trionfo della civiltà fascista nelle rinnovate capacità eroiche e grandezza morale e spirituale di Roma.

Terminate le acclamazioni al Duce, provocate dalle brevi ma sentite parole del Prefetto, furono in un'atmosfera di cordiale cameratismo, esaminate e discusse le varie questioni prospettate dagli intervenuti ed in merito alle quali ampi ragguagli furono forniti anche dal dott. Cavani.

Fu in modo particolare ribadito il concetto ispiratore della istituzione delle Commissioni comunali dell'alimentazione, quali organi propulsori di ogni iniziativa locale, di ogni spirito di rigoroso controllo della regolarità delle distribuzioni, nell'ambito delle assegnazioni, fatte dalla Sepral, quali organi tenuti non a sopravalutare situazioni ambientali ma a conseguire quanto occorre ai consumatori aventi reali necessità, con preminente riguardo ai lavoratori.

Fu preso debita nota di qualche voto da portarsi alla cognizione del superiore competente Ministero, e fu confermata ed illustrata da parte del Prefetto l'assoluta necessità di dare prova della tradizionale disciplina della zona carnica, conferendo agli ammassi le carni ed i grassi dei suini ed alle latterie il latte da destinarsi all'alimentazione ed alla lavorazione dei formaggio e del burro, meritando così ogni possibile agevolazione nel soddisfacimento di particolari bisogni.

La riunione fu chiusa col saluto al Duce, seguito da rinnovate acclamazioni.

Il rapporto dei volontari di guerra

Venerdì scorso alle 18.30, il comandante interinale del Battaglione volontari di guerra di Udine, dott. Giovanni Cijati, ha tenuto rapporto ai volontari di guerra, tratteggiando le direttive e ponendo in rilievo i vari compiti che l'Associazione deve svolgere in questo particolare momento storico della Nazione. Ha inoltre letto e commentato lo storico discorso del Duce, tenuto il 2 dicembre c. a. alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Infine sono stati inviati telegrammi, testimonianti l'alta tensione e lo spirito combattivo che anima i volontari di guerra friulani.

In detta riunione sono stati erogati alcuni sussidi straordinari a familiari di volontari caduti nell'attuale guerra.

Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

Ispettorato di zona Cividale II

I Segretari dei Fasci di Attimis, Buttrio, Faedis, Manzano, Povoletto, Remanzacco, S. Giovanni al Natisone, sono convocati presso la Casa del Littorio di Udine per le ore 15 precise di lunedì 14 corr. per urgenti comunicazioni.

Riunione di Segretari di Fascio

I Segretari dei Fasci di Basiliano, Campoformido, Martignacco, Mereto di Tomba, Pasian di Prato, Reana del Roiale, Tavagnacco sono convocati a rapporto alle ore 15 di lunedì 14 corrente alla Casa del Littorio di Udine.

Uniforme fascista.

Unione lavoratori del Commercio

Ritiro del listino prezzi

L'Unione commercianti, invita gli alimentaristi che non l'avessero ancora fatto, a ritirare il listino prezzi in vigore dal 1. dicembre presso l'Unione fascista dei commercianti, via Vittorio Veneto, 17.

Federazione dei Fasci Femminili

Offerte per le culle povere

Con gentile pensiero i coniugi Piero e Gigliola Pezzè, in occasione della nascita della loro primogenita Francesca Luisa, hanno offerto al Fascio femminile la somma di L. 50 da destinarsi alle culle povere.

Presso la sede di via Liruti, 22, sono giunte le prime offerte delle camerate che hanno voluto contribuire alla sottoscrizione indetta quest'anno dal Fascio femminile per la «X Giornata della Madre e del Fanciullo».

Ecco il primo elenco di offerte: Elvira Accordini, Lina Miani Danotti, Lucia Treleani: una cesta di vimini ciascuna; Agnese Carnera Del Turco: una cesta di vimini o un'offerta in denaro: Elsa Asquini, Olga Masieri, Elisa Rizzi Bertazzi, famiglia Alfonso Benedetti: una cesta con paglericcio e cuscino ciascuna; Maria Comani Chersi, Maria Volpi Ghirardini, Maria Magistri: una culla completa ciascuna.

Il Fascio femminile ringrazia e ricorda alle gentili camerate che in sede potranno trovare delle culle già allestite: una cesta di vimini L. 40; una cesta con paglericcio e cuscino L. 100; una culla completa L. 200.

Qualunque piccola offerta sarà però gradita e andrà a completare culle e corredini.

LA FESTA DEI BIMBI
Santa Lucia

Con ansia mal contenuta è attesa dai bimbi la Santa, la loro Santa sopra tante altre del cielo e tanti altri Santi del calendario. E' questa la data che culmina nella calda fantasia dei piccoli, affrettata dal loro desiderio impaziente. Commuove pur noi vecchi o maturi; fatti seri o distratti o turbati da cure stringenti e talora da uno scetticismo mordente ci prende quel fervoroso e pur giocondo attendere dei piccoli candidi cuori nella loro dolce e confidente espansione. Ci sentiamo anche noi babbi e nonni sollevati quest'oggi nel pensiero di collaborare ad una felicità genuina, a cui sappiamo prendere parte, benchè si tratti di una gioia fugace come tutte le gioie mondane fatte di bagliori evanescenti.

La Santa che benefica oggi con tanta giocondità i pargoli nostri passa agile ed aerea, non vista nè udita, e scivola via senza la necessità di schiudere usci o finestre; passa di casa in casa come raggio di luce calda e segreta per soffermarsi, un attimo presso il tepore delle culle e dei lettini tuttora assonnati e deporre giocattoli e doni; ma vuole bimbi buoni ed innocenti; a cui la Santa carezza riccioli d'oro e guance rosee e paffute con le sue nivee mani affilate.

Compiaciuta la Santa, contempla dal suo aureo trono lucente tutto il vasto mondo di frugoli infervorati nelle loro fantasie eccitate e sognanti. S'affretta oggi prima dell'alba a sorvolare per le vie delle stelle senza traccia coi piedini felpati di nuvole bianche o rosate, per trovarsi ad un medesimo istante, miracolo che eccede la nostra concezione imperfetta, su tutta la vastità dell'orizzonte mondano, e distribuire ad un tempo i doni promessi ed attesi da brame lungamente cullate.

Ed essi, i bimbi nostri, si svegliano al nascente lucore di questo giorno radioso.

E la Santa è anch'essa compresa dalla gioia che reca alle sue creature aspettanti; sa di godere col numero immenso dei suoi beneficati. Sa che ciò avviene anche sulla terra, pei buoni mortali, che godono del bene che possono fare ai propri simili per amor del buon Dio.

Come han faticato a prender sonno ier sera i bambini commossi nei loro sogni beati, dolcemente agitati nei vergini cuoricini.

E non appena è spuntata la prima luce dai monti d'oriente per rabbrividire tra le griglie dei rami denudati dell'ultima foglia e sui rigidi muti comignoli, quasi ad un tempo e ad un mistico arcano richiamo, tutti i nostri bimbi buoni si sono svegliati.

Il tocco dell'Angelus ha portato e diffuso il chiarore del giorno entro il tepore delle cameruccie serene; e molti dei bimbi si sono svegliati anzi tempo, senza poltrire per oggi, come nei giorni consueti un po' sonnacchiosi e indecisi sotto le coltri a soffregarsi gli occhietti; sono balzati dai loro cuscini, hanno buttato di scatto il loro primo sguardo là sul cassettone levigato o sul grigio davanzale profilato contro il fioco spiraglio di luce, e si sono accertati che qualcosa d'insolito ha luccicato non tutto distinto, come un guizzo di cara promessa, un guizzo d'oro o di resa o d'azzurro, quale conferma della visita fatta a loro insaputa da S. Lucia. Ed ecco la prima voce d'un bimbo — Mamma, mamma! — esclama felicemente agitato. E la mamma pronta in attesa di questo richiamo, è corsa dalla sua creatura gongolante a vedere e a fingere la più genuina sorpresa, a prendere parte alla stessa viva sorpresa del bimbo, ad ammirare i bei doni piovuti dalla bontà della Santa, che ha mantenuta intera la sua promessa.

Dalle bambole di tutte le forme e colori, anche di quelle che sembrano vive e parlanti, che piangono e ridono come le vive, alla infinita serie di pupazzi e di giocattoli a sorpresa, per giungere a quelli sagomati dalle più recenti trovate geniali e ispirate, le più alla serietà della guerra tremenda che i babbi stan combattendo e vincendo, figurano tutti i balocchi tra i regali portati da S. Lucia.

Ai bimbi che non sanno e devono ancora ignorare l'enorme conflitto che lacera e sconvolge la terra, il mare, il cielo, va lasciata intatta la gioia di questo loro bel giorno. Come devono pure ignorare i sacrifici che a tanti babbi costano, o costano alle povere mamme, i regali già figurati nelle splendide vetrine e poi distribuiti da Santa Lucia.

E i bimbi, specie nei negozi delle città, li avevano ammirati i voluttuosi e seducenti balocchi, scintillanti nella luce del giorno e della sera, al passeggio coi loro cari che li tenevano per mano, e li avevano tempestati di domande e avevano azzardato sbaliare voglie smodate, puntando su quelli più spettacolosi e contrastanti colla modesta borsa piccolo-borghese.

Quante mamme povere dissimulano il sacrificio richiesto dal dono e ignorato dai loro piccoli, che sono più numerosi nelle sane case dei meno favoriti della fortuna, per far figurare il merito tutto alla Santa?

I bimbi devono pure ignorare che tanti babbi rinunciano per mesi al consueto *taglietto*, alla partita per svagarsi dopo il lavoro, alle sigarette od ai ritrovi modesti concessi al riposo, per poter tacitare le benchè miti esigenze dei loro rampolli in questa loro giornata. Poichè se di solo pane non vivono i *grandi*, il detto deve correre giusto anche pei piccoli, che non sono ancora allenati alle rinunce e alle privazioni che i *grandi* devono imporsi.

Ma sono le mamme che sanno scoprire le meravigliose trovate al fine di indurre i mariti a contentare i più piccoli, quelli che pongono ancora tutta la loro candida fiducia nella generosità amorosa di S. Lucia. Come ci sono anche le mamme che s'ingegnano a confezionare miracolosamente da sole i balocchi, che poi la Santa si incaricherà di recapitare a... domicilio.

I babbi, poi, che han messo da parte da tanto tempo sogni e chimere, ricordano le fantasie che scaldavano i loro desideri quand'erano anch'essi bambini.

E c'è più spesso il babbo che fa assegnamento sulla utilità pratica di certi balocchi conciliando l'utile col dilettevole.

Quelli basati sulle *costruzioni*; da comporre e scomporre o combinar macchinette, motorini a vapore o elettrico, eccetera eccetera.

La Santa vorrebbe entrare in tutte le case del mondo, anzi entrerebbe, se dipendesse da lei, preferibilmente, in quelle più squallide e auguste, che più predilige e più ama. Ma, pur troppo, non in tutte, una volta, le era concesso l'ingresso e invano dei miseri piccini in questo roseo mattino attendevano doni dal loro freddo giaciglio, anche il misero dono d'un cavalluccio o una bambola di pochi centesimi. Ma rare però. Ora queste rarità sono del tutto sparite, sono dei tempi in cui i babbi e nonni di oggi erano frugoli. Chè con le provvidenze e previdenze del nostro Regime c'è modo di pensare anche ai bimbi più derelitti. E i bimbi del popolo sanno appagarsi anche di ciò che proviene dalle industriose mani delle loro mammine, che incaricano S. Lucia di recar loro regalucci che non costano soldi.

E se poi ci sono dei poverini, costretti entro i tuguri nudi e stecchiti come i filari dei pioppi che svettano dal gelo asciutto o gelato del torrente vicino, che non sono più confortati da mamma nè da babbo, se essi ignorano la grazia di S. Lucia, presto vedranno nonno Natale e nonna Befana col sacco ben provvisto di cose buone, chicche e balocchi discreti, da riparare alla mancata visita della Santa benigna, nella quale forse non avevano nemmeno sperato, rassegnati e assuefatti alle privazioni della loro grama esistenza.

E mentre i piccini vivono, oggi, questo giorno di intensa esultanza, i grandi rievocano nell'occasione le Sante Lucie della loro infanzia così presto fuggita lontano, ma egualmente beata nei ricordi dei regali goduti, e sentono oggi un nuovo palpito pur pensando alla rosea ingenua credenza dei bimbi affidati alla generosa e miracolosa potenza della Santa benedetta.

La guerra che tiene in armi i babbi in plaghe remote, dove stanno fiaccando la tracotanza nemica per procurare la più ambita e santa vittoria alla diletta Patria e a convertire l'immane travaglio dei popoli migliori in una pace giusta e duratura pel bene del mondo, non trattiene il volo di S. Lucia nemmeno questa volta. La Santa sorpassa coll'ali la burrasca che infuria fin sopra le nubi più alte e porta a nome dei babbi, che combattono da eroi su tanti fronti lontani, i regali ai bimbi che pregano le sante preghiere sgorgate fiorite come candore di gigli olezzanti dalla purezza delle loro animucce. Sono certo esaudite appieno dalla Potenza Divina del Dio Giusto che prepara il trionfo ai lunghi e durissimi sacrifici sopportati con tenacia paziente da tutti noi e dai nostri fedeli alleati.

Pietro Mattioni

P.N.F. O.N.D.
Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 12 del 13 dicembre XXI)

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute al Dopolavoro provinciale: Ditta F.lli Canova di Padova lire 300; Maria Catena, Udine, lire 239; Dopolavoro Tramonti di Sotto lire 100; Dopolavoro Trivignano Udinese lire 60; Dopolavoro Trasaghis lire 50; Società Macinazione Pordenone lire 5; Dopolavoro Muina di Ovaro lire 100; un dopolavorista di Paularo lire 200; Ditta Achille Nardini di Gorizia lire 500.

La Presidenza Provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Servizio artistico culturale

Disposizioni. — Si ricorda che, a norma delle disposizioni vigenti, tutti i cinematografi dell'O.N.D. dovranno programmare un solo film a soggetto nello stesso giorno.

Per qualsiasi trasgressione verranno comminate dagli Enti competenti le sanzioni previste dalla Legge.

Vita finanziaria e tributaria

Nell'imminenza del termine del 31 dicembre 1942 per la regolarizzazione delle Società di fatto ed irregolari

Della questione della regolarizzazione delle Società di fatto ed irregolari, a lungo s'è parlato in occasione dell'entrata in vigore del nuovo Codice Civile ed altro ancora s'è detto dopo l'emanazione del R. D. L. 5 marzo 1942-XX n. 192 convertito nella legge del 21 giugno 1942-XX n. 830 riflettenti alcuni provvedimenti tributari in materia.

Ora che stiamo avvicinandoci al *termine del 31 dicembre 1942-XXI* previsto dalle leggi sopra ricordate per adempiere gli atti concernenti la regolarizzazione di cui trattasi, la ripresa della trattazione si presenta di particolare interesse ed impone dei chiarimenti, i quali si rendono oggi particolarmente utili, se consideriamo il ritmo accelerato e tempestivo con cui si susseguono, nel periodo eccezionale che traversiamo, le disposizioni di legge, la cui conoscenza ed interpretazione è resa difficile alle innumerevoli aziende interessate, rappresentate da commercianti ed industriali.

Va anzitutto rilevato il fatto che da parte di alcuni è stato interpretata la legge come un *obbligo* per le società interessate di regolarizzarsi entro il termine del 31 dicembre p. v., mentre trattasi propriamente di *facoltà*. Ciò forse dipende da una errata interpretazione degli art. 205 e 100 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice Civile, per la cui discussione non è qui sede di trattazione, mirando unicamente, questa rubrica tributaria, per il fine che si prefigge, ad un contenuto pratico.

Basti quindi precisare che le società non regolarmente costituite secondo le leggi anteriori alla data dell'entrata in vigore del nuovo Codice, dovranno adempiere gli atti della regolarizzazione, quando detta regolarizzazione la effettuino, secondo le formalità stabilite dal Codice e dall'art. 100 delle disposizioni transitorie sopra accennate. In altri termini l'obbligatorietà cade sull'adempimento di determinate formalità che le società sono tenute ad osservare a norma del codice e non sulla regolarizzazione nel senso di una *regolarizzazione coattiva*.

Ciò precisato, veniamo a chiarire le disposizioni emanate con il R. D. L. 6 marzo 1942-XX n. 192 convertito nella legge 21 giugno 1942-XX n. 830, che riguardano specifici provvedimenti di agevolazione tributaria per la regolarizzazione delle società di fatto ed irregolari.

Opportunamente il ministro delle Finanze (Direzione generale delle tasse ed imposte indirette sugli affari), in vista dell'applicazione dei ricordati provvedimenti legislativi, inviò ai suoi organi periferici, la circolare n. 105098 del 10 ottobre 1942-XX della quale ci serviamo particolarmente per i dovuti chiarimenti.

In base alle disposizioni sopra citate le società di fatto ed irregolari che possono godere delle agevolazioni tributarie previste nel caso si regolarizzino entro il 31 dicembre 1942 scegliendo un tipo di società regolare contemplato dal nuovo Codice Civile (Libro del lavoro), sono le seguenti:

A) Società già regolarmente costituite con unico termine fisso di durata che già scontarono le imposte sui beni conferiti, ma che sono passate allo stato irregolare per decorso del termine senza che ne fosse stata deliberata tempestivamente la proroga.

Questo caso è contemplato dall'art. 2 del R. D. L. 5-3-1942 n. 192 e dall'art. 3 della L. 21-6-1942 n. 830, dai quali è previsto che la regolarizzazione può essere fatta col pagamento di un'imposta proporzionale ad aliquota unica dell'1 per cento del capitale sottoscritto e conferito all'atto della costituzione della precedente regolare società.

B) Società che, anche esse regolarmente costituite col termine certo e di più col patto della tacita proroga, sono divenute irregolari nel periodo della tacita proroga (art. 2 R. D. L. 5-3-1942 n. 192 e art. 3 L. 21-6-1942 n. 830). La regolarizzazione qui può venir effettuata con la tassazione che comporta un'aliquota del 0,50 per cento commisurata sempre sul capitale versato o sottoscritto originariamente.

C) Società infine, che sorsero e vissero allo stato di fatto, senza aver mai soddisfatto i tributi inerenti alla loro costituzione (art. 3 R. D. L. 5-3-1942 n. 192 e art. 4 L. 21-6-1942 n. 830).

Qui il provvedimento determina per la regolarizzazione di dette società, sempre qualora essa avvenga entro il 31 dicembre corr. mese, la riduzione a metà delle aliquote stabilite dall'art. 81 della tariffa allegato A alla legge del registro 30 dicembre 1923-II n. 3269 modificata dall'art. 5 del R. D. L. 14-6-1940-XVIII n. 643 convertito nella legge 21-10-1940-XVIII n. 1511, e delle normali imposte ipotecarie da commisurarsi sull'attivo lordo esistente al momento in cui la società si regolarizza. Cioè sulla metà delle aliquote più sopra elencate al punto 1 del caso B) (0,50, 1, 2, 4 per cento).

Per fruire di tale agevolazione tributaria qui sopra prevista, è inoltre necessario:

a) Che le Società dimostrino la loro esistenza di fatto mediante certificato del competente Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette attestante l'iscrizione della società di fatto come tale nei ruoli dei contribuenti anteriormente, nell'un caso e nell'altro, alla data dell'entrata in vigore del R. D. L. 14 giugno 1940-XVIII n. 643, cioè al 28 giugno 1940.

Anche nel caso qui esposto è prevista la tassazione sul presunto *avviamento* dell'azienda come sopra specificato, il cui accertamento viene effettuato dall'Ufficio del Registro entro un anno dalla regolarizzazione.

Per concludere, ci sembra opportuno invocare presso i competenti organi, una proroga del termine posto per fruire dei notevoli benefici fiscali in parola, sia per il fatto che l'assillante susseguirsi di disposizioni legislative reca già difficile da parte delle società interessate l'uniformarsi tempestivamente ad esse, sia perchè le regolarizzazioni societarie qui accennate, specie quelle dell'ultimo caso, richiedono tempo per espletare in questo campo una vera e diligente competenza.

Le facilitazioni tributarie dei casi A) e B) sopra esposti, per beneficiare delle quali è necessario che la deliberazione della regolarizzazione e la registrazione nel termine di legge avvengano entro il 31 dicembre c. m., meritano particolare considerazione, onde approfittarne da parte delle società irregolari interessate, per la sistemazione della irregolarità ora esistente e per godere di riflesso i benefici giuridici che il nuovo codice e le leggi in materia prevedono per le società regolarmente costituite.

Infatti la portata dell'agevolazione nei due casi di cui sopra, è da considerarsi estesa, quando solo si osservi che effettuando la regolarizzazione dopo la data menzionata, la tassazione dei vari tributi diventa ordinaria, la qual cosa significherebbe:

1) La corresponsione dell'imposta di registro ad aliquote normali (1 per cento per conferimenti di danaro o contratti di locazione di cose o di opere; 2 per cento per conferimento in beni mobili o di merci; 4 per cento per conferimento di stabilimenti ed opifici industriali; 8 per cento per conferimento di immobili: oltre l'imposta speciale di registro del 50 per cento quando si tratti di beni immobili diversi dagli opifici industriali), da commisurarsi non più sul capitale originario conferito, ma sull'*attivo lordo* esistente all'atto della regolarizzazione per la cui valutazione ed accertamento l'Ufficio del Registro ha possibilità di effettuarli entro un anno.

2) L'estensione della tassazione anche sull'*avviamento dell'azienda*, sia con la imposta di registro (2 per cento) all'atto della nuova costituzione, sia con l'imposta di Ricchezza Mobile «una tantum» poi, le quali ammonterebbero a rilevante importo soprattutto in considerazione della forte aliquota globale del 20,59 per cento di quest'ultima.

Chi ha smarrito una bimba?

I vigili urbani Tosolini e Borghi, di servizio ieri mattina verso le ore 10.30 in via Cividale, incontravano per la strada una bimba, dell'apparente età di quattro o cinque anni, tutta piangente e che chiamava la mamma. Non è stato possibile capire chi fosse e dove abitasse. Si presume — almeno dall'accento — trattarsi di bimba appartenente a famiglia forestiera. Riuscite vane le ricerche fatte nella zona, la piccola è stata ricoverata all'Istituto Invalidità e Vecchiaia in via Pracchiuso, dove quelle buone suore la hanno amorosamente accolta e confortata.

Le disavventure di Cristina

Cristina Bisian fu Teodoro, di 55 anni, nativa da Spilimbergo, era stata munita di regolare foglio di via e rinviata al suo paese, senonchè, dopo qualche giorno, gli agenti della Squadra Mobile la sorprendevano mentre girellava per le vie cittadine, fermata e dichiarata in contravvenzione, passava alle carceri di via Spalato. Ieri il Pretore le chiedeva il motivo di tale infrazione e la donna rispondeva di non aver potuto proseguire perchè costretta a farsi ricoverare all'ospedale; dichiarava però di aver inviato il foglio di via obbligatorio al proprio Podestà, a mezzo di lettera postale. E' stata giudicata responsabile di contravvenzione al foglio di via obbligatorio e come tale condannata dal Pretore ad un mese e 10 giorni di arresto.

Derubato in un albergo degli indumenti borghesi

Un soldato aveva lasciato in una camera dell'albergo gestito dalla signora Caterina Cimbaro a Tarcento, il proprio vestito borghese, due camicie ed un farsetto a maglia. L'altro giorno, constatava che i propri indumenti erano spariti.

IL GIORNO

Domenica, 13 dicembre (347-18)
S. Lucia vergine

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele, Trebbi, via Grazzano. Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 14 dicembre (348-17)
S. Pompeo vescovo

2500 lire sparite da una borsa di viaggio

Giacomina Boiziceo in Ceschia, da Nimis, aveva riposto nella propria borsa da viaggio la somma di 2500 lire formata da un biglietto da mille, due da cinquecento, quattro da cento e due da cinquanta. Detta borsa veniva poi riposta entro l'armadio della propria camera. L'altra sera, recatasi per prelevare del denaro, trovava la borsa ma senza le 2500 lire. I sospetti circa la probabile autrice del furto, cadevano su una signorina, amica di casa; in questo senso i carabinieri hanno iniziato le indagini che però finora hanno dato esito negativo.

Contravventore alla diffida

Albrico Quargnolo fu Luigi, di 58 anni, da Sedegliano, sapeva benissimo che per muoversi dal proprio paese era necessaria l'autorizzazione dell'Autorità di P. S. ma, avendo necessità di venire a Udine per accompagnare vari capi bovini all'ammasso, ha contravvenuto a tale obbligo. Sorpreso in città è stato fermato e quindi dichiarato contravventore alla diffida. Ieri è stato giudicato dal Pretore e condannato ad un mese e dieci giorni di reclusione.

Smarrimenti

Smarrita scarpa da donna pelle di coccodrillo grigia, tratto Scuole Pacifico Valussi - Adegliacco. Mancia competente portandola viale Tricesimo 18 (Chiavris).

* * *

Smarrito venerdì diploma maturità, intestato Bianchet, Stazione ferroviaria Udine. Mancia competente portandolo Ufficio Pubblicità Popolo Friuli.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Domani «VICOLO SENZA SOLE» con la Compagnia BETRONE. Biglietteria aperta dalle ore 10 di stamane.

CINEMATOGRAFI

ODEON - UNA STORIA D'AMORE - Con Assia Noris e C. Campanini — Ore 14.

SAVOIA - ODESSA IN FIAMME con Cebotari. Ore 14.

IMPERO - LA PRINCIPESSA DEL SOGNO - Con Irasema Dilian e A. Centa. Ore 14.

GIL - PERICOLO BIONDO - Divertente — Ore 14.

CECCHINI - LA FORTUNA VIEN DAL CIELO - Con Vera Carmi e Roberto Villa. Novità. Ore 14.

REX - LUCREZIA BORGIA - Con Isa Pola, Federico Benfer e Carlo Ninchi. Ore 15

BELTRAME - IL PRIMO BACIO - Con D. Durbin

S. GIORGIO - LA GRANDE ARENA - Con Vally Wales, Harri Carey —

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - CAPITAN FURIA. Ore 14.

TEATRO PUCCINI

Da stamane è aperta presso il Botteghino del Teatro la vendita dei biglietti per le due recite straordinarie della primaria Compagnia di prosa ANNIBALE BETRONE con Esperia Sperani e Mariangela Raviglia che avranno luogo domani lunedì con la novità «VICOLO SENZA SOLE» di Roberto Zerboni e martedì con «IL GIRO INTORNO AL MONDO» di C. G. Viola.

Le manifestazioni cinematografiche

L'odierna chiusura del Convegno di critica e della Mostra del passo ridotto

Il saluto di Udine e la premiazione dei migliori classificati

Sono continuate ieri nella mattinata e si sono concluse le discussioni preliminari del Convegno Interguf di critica cinematografica, e sono proseguite le visioni dei film partecipanti alla Mostra Nazionale del passo ridotto.

Numerosissimo pubblico ha assistito alle proiezioni pomeridiane e serali, applaudendo alla fine i film più significativi.

Quest'oggi alle ore 12 il Comune di Udine rivolgerà ai fascisti universitari congressisti il saluto della cittadinanza udinese nella Loggia del Lionello. Alle ore 15.30 si svolgerà la premiazione del Convegno e della Mostra nel Salone della Provincia.

La chiusura
delle discussioni preliminari al Convegno di critica

Ieri mattina si sono concluse le discussioni preliminari del Convegno di critica cinematografica. Essendo stati esauriti gli argomenti dei temi e dei sottotemi ci si è limitati a ribadire e a confermare i concetti già esposti nei giorni precedenti. Indi la Commissione ha scelto una ventina di fascisti universitari, meglio classificati, i quali prenderanno viva parte alla discussione generale: questa sarà tenuta stamane alle ore 9 nel salone della Provincia.

I camerati Macorini del Guf Genova e Dalcer del Guf Roma svolgeranno rispettivamente i seguenti temi dettati dalla Commissione: 1) Ricerca di uno stile nel film italiano attraverso le opere e le correnti più rappresentative; 2) Funzione specifica del film in formato ridotto nei Cineguf.

Siamo certi che nella discussione conclusiva si giungerà a un completo accordo sui punti vitali concernenti la cinematografia italiana e il formato ridotto, riportando ciascuno chiare premesse per un progresso avvenire.

Il rapporto
dell'Ispettore dei Guf agli universitari convegnisti

Alle ore 14 di ieri l'Ispettore dei Guf dr. Pezzato ha tenuto rapporto a tutti i fascisti universitari partecipanti al Convegno Interguf di critica cinematografica e alla Mostra Nazionale del passo ridotto.

Nel campo pratico si sono presi i seguenti provvedimenti:

1) in accordo con il Ministero della Cultura Popolare, la Segreteria Centrale del Guf riprenderà la stampa e la diffusione del «Bollettino d'informazioni dei Cineguf»;

2) si stanno prendendo accordi con il Comando Generale della Gil perchè la produzione cinematografica di quest'ultima venga affidata ai Guf;

3) sarà istituita una Cineteca centrale dei film in formato ridotto con distribuzione e diffusione dei film stessi nei Cineguf;

4) si sono presi misure per una realizzazione economica dei formati ridotti meritevoli, che verranno inviati alla Segreteria Centrale dei Guf, la quale provvederà alla diffusione dei medesimi.

Quindi presa la parola l'addetto cinematografico della Segreteria Centrale dei Guf, dr. De Tomasi, il quale ha svolto particolarmente problemi di carattere tecnico ed ha incoraggiato soprattutto la produzione dei film in formato ridotto di carattere scientifico.

I fascisti universitari hanno preso viva parte alla esposizione dei problemi, proponendo e discutendo il modo migliore per giungere ad una loro pratica applicazione.

CINEMA PER TUTTI

Una importante iniziativa dell'Istituto Luce

Abbiamo dato notizia giorni fa della lodevolissima iniziativa dell'Istituto Nazionale Luce di ridurre i film in formato normale al formato 16 mm. Ciò significa che, praticamente, dovunque lo si possa, ai soliti costosi e complessi impianti di proiezione a 35 mm. si potrà sostituire l'economico, semplice e maneggevole a 16 mm. Il film in formato ridotto potrà così giungere anche nei centri più piccoli e lontani, là dove fino ad oggi il costo considerevole di un impianto normale e la modestia del suo relativo sfruttamento avevano relegato il cinema fra i progetti e i desideri.

Finora a questo decisivo passo si era sempre opposta la mancanza di un repertorio. L'Istituto Luce annuncia che verranno rapidamente approntati parecchi «programmi», costituiti ognuno da un film spettacolare e di un documentario: qualsiasi ente o privato potrà a modiche condizioni noleggiarli. E' veramente il cinema alla portata di tutti.

Proprio non ci intenerisce — diceva Mario Gromo nella Stampa di giorni fa — il pensiero che qualche migliaio di lire la ricca casa [illegible] potrà avere anche il suo teatrino di proiezione, con uno scelto programma «a domicilio»; ciò rientra nelle forme del costoso lusso, in questi momenti almeno inutile. Ma che il piccolo paese, o addirittura il villaggio, che potrà così avere il suo cinema; e tutti quegli enti e quegli istituti e quelle associazioni che finora non avevano potuto permetterselo. Se si aggiunge che le tariffe di noleggio saranno assai modeste, quasi trascurabili quella di trasporto; che «operatori» dei piccoli apparecchi ci si improvvisa in mezz'ora, tanto facile è l'uso; e che infine le pellicole saranno ininfiammabili; ecco allora il cinema diventare veramente alla portata di tutti, esigere spese e cautele come sono suppergiù quelle pretese da un radiogrammofono.

Ma anche questa volta, da quei soliti borbottoni che siamo, non si può rinunciare alla tentazione di far osservare alla direzione dell'Istituto l'importanza estrema della scelta dei film da ridurre. L'iniziativa, di per sè tanto importante e benemerita, lo sarà ancora di più se alla composizione di questo repertorio presiederanno criteri assai rigorosi. L'esistenza di un film nei cataloghi delle riduzioni 16 mm. dovrebbe essere per lo stesso film una sicura garanzia. Non vorremmo, cioè, che un criterio di scelta fosse quello del successo per il successo. Non tutti i film che, per i più diversi motivi, hanno un loro vivace successo sugli schermi normali meritano di essere ulteriormente incoraggiati e diffusi; mentre altri, che su quegli schermi hanno avute accoglienze un po' tepide, meritano di essere invece diffusi con ogni mezzo, direi quasi imposti.

Mi auguro — prosegue l'egregio critico — che il catalogo dell'Istituto Luce abbia sempre ad avere anche l'approvazione dei buongustai; e vorrei che tale catalogo di puntata in puntata, di edizione in edizione, apparisse degno di essere ogni volta recensito. Insomma quella cineteca e quelle cineteche per le quali invano in parecchi scriviamo da ormai dieci anni, potranno diventare una facile, modica e accessibilissima realtà, tutta composta di piccoli rotoli a 16 mm.: ciò dipende soltanto dai dirigenti l'Istituto, dai criteri che vorranno seguire per la scelta delle varie riduzioni.

Noi, da parte nostra, consentiamo vivamente con il collega Gromo e formuliamo l'augurio più sentito — che diverrà certamente realtà per l'intelligente tradizione dell'Istituto — che con tale benefica iniziativa il cinematografo possa avere di fronte schiusi ancora più vasti orizzonti: e le manifestazioni udinesi ne saranno un po' il lievito e l'affermazione tenace, ferma, decisiva.

vivaio di forze per il cinema italiano

I Cineguf, esistenti presso ogni Segreteria di Gruppo Universitario Fascista, — oltre cento perciò sono queste Sezioni, quante sono le città capoluogo di provincia — hanno il compito preciso e specifico di tendere alla formazione di un ambiente che è insieme alla preparazione di elementi che, se momentaneamente contribuiranno al migliore svolgimento della vita dei Cineguf, saranno domani in grado di assicurarsi con dignità e perizia incarichi più importanti e impegnativi.

E' proprio questo carattere preparatorio, questo aspetto dinamico ed

«La barca sul fiume» del Guf Firenze

evolutivo che caratterizza la vita dei Cineguf e che dovrà maggiormente caratterizzarla negli anni venturi. Uno spirito di attività dotata di severa autocritica che, non accontentandosi mai dei risultati raggiunti, consideri le varie opere in cui si concreta come le tappe di un cammino progressivo, destinate a segnare i gradi di una crescente evoluzione.

E già la produzione, dopo un periodo di lavoro silente e [illegible], se pure nobile e [illegible], si indirizza verso opere di maggior difficoltà e impegno.

Questa attività che i Cineguf si propongono è di rappresentare nella cinematografia italiana un piccolo nido di avanguardismo inteso nel modo più sano e fecondo della parola, cioè come ricerca di nuove espressioni e non come sterile compiacimento di estetismi superati.

A questo contribuiscono — nei Cineguf delle maggiori città sono già attive, nonostante le contingenti difficoltà — le Scuole di cinematografia, in cui, tra i numerosissimi giovani che le frequentano, [illegible] basi sufficienti per affrontare lo studio dei problemi del film: estetica e storia del cinematografo, tecnica della sceneggiatura e del montaggio, strumenti ed apparecchi di ripresa, di proiezione e di sviluppo sono gli argomenti trattati in queste Scuole, che giovandosi dell'esistenza di biblioteche, laboratori ed archivi fotografici, discoteche, impianti di registrazione sonora, come, ad esempio, esistono presso la Sezione Cinematografica del Guf di Milano.

A ciò dovrà necessariamente aggiungersi — per molti Cineguf è già in atto — una scuola di recitazione cinematografica; chè di grande importanza è la preparazione dell'interprete per chi ambisca [illegible] il linguaggio puramente cinematografico, e creare una realtà spirituale visiva come deve essere quella del film. Per questo è necessario indirizzare l'attore verso la completa padronanza del movimento e dell'espressione in un clima di compostezza e di naturalezza assolute.

E' necessario allontanarlo da ogni forma di finzione teatrale che tanto ancora nuoce alla recitazione di gran parte dei lavori cinematografici.

E questo forse non è ancora tutto. Fino ad oggi [illegible] domani molto probabilmente nuove attività si aggiungeranno alle già vaste di questi giovani organismi sempre in stadio di evoluzione.

Non siamo propensi a [illegible] ottimismi sui risultati raggiungibili in ognuna di queste iniziative. Le strade del cinematografo, come quelle di ogni arte e di ogni attività creativa, sono lunghe e difficili. Gli ostacoli, numerosi. Ma la coscienza di portare un contributo anche modesto a quello che dovrebbe essere la cinematografia [illegible] rappresenta indubbiamente un risultato [illegible] soddisfazione del tutto confortanti.

«Si gira al Cineguf» del Guf Pesaro

I film della Mostra

“Friuli„ - “Si gira al Cineguf„ - “Un povero diavolo„ e “La barca sul fiume„

Friuli, l'attesissimo film turistico a colori del Guf Udine, ha avuto iersera un successo superiore ad ogni previsione.

La sala affollatissima gli ha tributato calorose ovazioni (otto, per la cronaca) durante la proiezione e una prolungata acclamazione finale. E veramente il cortometraggio ha in sè requisiti particolari che lo differenziano estremamente da tutti gli altri. Il suo ritmo cadenzato, rispecchiante tutta l'anima della nostra gente, che — come disse il Poeta Soldato — sembra gaia ed è triste, sembra lenta ed è pensosa, sembra mobile ed è fedele, armonizzata alla nobiltà della sua terra, tra il litorale di Grado e l'Alpe carnica, fra i Veneti giulii e gli Euganei, presenta squisiti valori di cinematografia, variati in una lucida sintesi aneddotica dei luoghi più rappresentativi della piccola patria.

Il colore è strettamente funzionale, in propria spontanea necessità, e continuamente rispondente all'equilibrio qualitativo e quantitativo della espressione visiva. Il commento musicale di Luigi Garzoni attinge la sua ispirazione alla musica tradizionale antica friulana e alle moderne forme folcloristiche etniche, affidate al coro polifonico misto e all'orchestra vivida di impasti strumentali, in un fervido impressionismo descrittivo: la «villotta» ha una trasfigurazione cromatica sinfonico-corale che raggiunge l'acme della potenza espressiva, in coerente esplicazione formale con il susseguirsi delle sequenze del film.

Un geniale esperimento di realizzazione completamente in «interni» è stato presentato dal Guf Pesaro, *Si gira al Cineguf*. Con i mezzi tecnici a disposizione — riflettori parabolici, «lucciole», trucco, carrelli — esso mostra alcuni provini, in progressivo miglioramento gli ultimi rispetto ai primi.

Le numerose difficoltà sono state via via superate con uno studio continuo e incessante degli effetti, attraverso una precisa ricerca delle posizioni delle luci, dell'influenza dei vari «trucchi» sulla sensibilità delle pellicole, del movimento delle carrellate. Ottime le prove della fotografia e delle sequenze. Si è particolarmente distinta fra le «provinanti» la giovanissima Anna Ninchi, figlia del celebre attore, per la naturalezza della mimica e della recitazione.

La barca sul fiume, del Guf Firenze, a soggetto, è un interessante logico e concludente cortometraggio per riuscita d'atmosfera espressiva del costume in armonica fusione con gli altri elementi.

Altro ottimo film della giornata è stato *Un povero diavolo*, del Guf Padova, anch'esso a soggetto, riuscitissimo e notevolissimo esperimento di cinematografia psicologica, armonico nella descrizione delle situazioni e dei paesaggi, con molti lodevoli effetti di significazione realistica.

Anche di grande importanza e degno di sorte migliore sarebbe stato *Primavera*, del Guf Venezia, fantasia del vero a colori: studio delle fotografie, ritmo essenzialmente cinematografico, riflessi, controluci, in una inesauribile gamma di effetti e di simboli facevano di questa magnifica sinfonia un «pezzo» fra gli ottimi della Mostra, se una inspiegabile e retoricissima finale non lo avesse guastato, riducendone il valore di un buon terzo. E ciò è sommamente spiacevole a constatarsi, se si pensi che il film è un gioiello d'arte, universalmente apprezzato e lodato.

E ora una corsa veloce fra tutti i rimanenti: *L'uomo fossile del Monte Circeo*, del Guf Pisa, di importanza paleologica, con panoramiche regolari; *Lavorazione industriale della seta*, del Guf Como, interessante dal lato della tecnica setaria; *Verso la Carta della Scuola*, del Guf Gorizia, a colori, con buoni impasti cromatici in principio e alla fine, ma con una prolungata e inutile interpolazione; *Sobborghi in grigio*, del Guf Livorno, film realista, in cui una giornata piovosa nei sobborghi e sul molo

Anna Ninchi in «Si gira al Cineguf» del Guf Pesaro

è resa con molta aderenza e scarnità di imagini; *Costiera amalfitana*, del Guf Salerno, di un montaggio serrato e concitato, anche troppo, nelle parti estreme, con bei carrelli orizzontali e trasversali; *Controrento*, del Guf Udine, divertente scenetta d'ambiente cinematografico, realizzata con destrezza; *Littoriali del Lavoro*, del Guf Bologna, documentario delle manifestazioni primaverili; *Ortisei*, del Guf Bolzano, di non comune abilità, tecnica abilissima, fotografia scintillante; *Risveglio irpino*, del Guf Avellino, lodevole per intenzioni; *Montagne bianche*, del Guf Treviso, *Littoriali femminili di nuoto*, del Guf Trieste, *L'avventura del Conte*, del Guf Firenze, e altri documentari di vari Guf.

Ermes Cavassori

Case carniche, nel film «Friuli» del Guf Udine

I film di oggi

Diamo l'elenco dei film che verranno presentati quest'oggi al Teatro Puccini:

ORE 15:

«Fantasia delle pietre antiche» del Guf Bologna;
«La ceramica nella scuola d'arte di Avellino» del Guf Avellino;
«Campo invernale» del Guf Mantova;
«Popolaresca» del Guf Siena;
«Risveglio irpino» del Guf Avellino;
«Littoriali femminili di nuoto» del Guf Trieste;
«Gli uomini del fiume» del Guf Padova;
«Littoriali della neve» del Guf Venezia;
«Nella soffitta dei ricordi» del Guf Bari.

“Amor in canoniche„ al Teatro Puccini

Vivissima e più che giustificata è l'attesa per l'annunciata eccezionale edizione di «Amor in canoniche», la gaia, fresca, svelta commedia dialettale in tre atti di B. P. Pellarini. E bene ha fatto il cav. Armando Miani a scegliere questa produzione — a differenza di tante altre del suo vasto e vario repertorio — per dare l'addio alle scene; ha fatto bene perchè trattasi di una commedia nella quale forse, meglio che in altre, egli sa far rifulgere le proprie doti di attore pieno di risorse; inoltre perchè effettivamente la commedia stessa meritava di essere riportata agli onori della ribalta dopo anni di silenzio.

E' certamente questa una delle migliori commedie dialettali scritte in questo ultimo ventennio; è un lavoro ove la dolcezza del linguaggio si fonde con armonia di toni e di colori nei vari personaggi, tutti ricchi di colore e di umanità. Non

La dolce ed innamorata «Miute»

«Bepo» il fi studiat

manca nell'«Amor in canoniche» un garbato umorismo che suscita viva rispondenza nello spettatore.

Abbiamo accennato che si tratta di una edizione — quella che sarà presentata giovedì 17 corrente, alle ore 21 precise sulle scene del Teatro Puccini — veramente di eccezione. Infatti vi prendono parte i migliori artisti filodrammatici cittadini, desiderosi più che altro di portare anche loro un contributo alla serata indetta per festeggiare il loro collega ed amico Armando Miani, decisosi a ritirarsi — come attore — da quelle scene, ove per tanti anni, ha profuso la sua spigliata e vivace fantasia, la sua inesauribile comicità, quanto infine poteva offrire la sua grande passione per il teatro.

Gli spettacoli “Errepì„

Due recite a Udine

Domani e martedì, alle ore 20.45, si presenterà sulle scene del nostro Teatro Puccini, la Compagnia d'arte drammatica «Spettacoli Errepì», di Remigio Paone, che tanto successo ha ottenuto nella scorsa estate a Milano e in altre città d'Italia per il compito coraggioso che si è proposta, di presentare novità o riesumazioni poco conosciute.

Fanno parte dell'elenco artistico Annibale Betrone, Esperia Sperani, Gino Sabbatini, Mariangela Raviglia ed altri ottimi attori della prosa italiana.

Saranno presentate «Vicolo senza sole», tre atti e un epilogo di Roberto Zerboni (novità), e «Il giro del mondo», tre atti di Cesare Giulio Viola, una ripresa di eccezionale interesse.

La regia è di Pietro Scharoff.

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

La lezione di questa sera

Oggi, nella sala di via Treppo, il sac. prof. Ugo Masotti parlerà sul tema: «La sola principessa italiana che salì sul trono d'Inghilterra». La conferenza avrà inizio alle ore 17.30. Ingresso libero, sala riscaldata.

Stasera proiezione dei film premiati

Questa sera dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 alle 23 verranno proiettati al Teatro Puccini i film premiati.

Censimento e impiego
dei fusti bidoni e latte

La Sezione utenti motori agricoli presso l'Unione provinciale fascista degli agricoltori comunica a tutti gli interessati quanto segue:

«Con decreto del sottosegretario per le fabbricazioni di guerra in data 9 novembre, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 290 del 13 n. s. e avente per oggetto: «Censimento e impiego dei fusti, bidoni e latte per il trasporto e la conservazione dei combustibili liquidi; dei carburanti e dei lubrificanti», è stato disposto quanto segue:

1) Le ditte e le società che comunque esercitano l'industria e il commercio dei combustibili liquidi, dei carburanti e dei lubrificanti devono fare denuncia al Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra e al Commissariato generale per i combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti, dei fusti, bidoni e latte di loro proprietà come meglio specificato nel successivo punto 3.

2) Sono pure tenuti a tale denuncia anche i singoli privati, detentori in proprio degli imballaggi indicati nel punto precedente, quando il quantitativo complessivo posseduto superi i cinque fusti oppure i 25 bidoni o le 25 latte della capacità di litri diciassette.

3) La denuncia deve riferirsi ai seguenti recipienti posseduti il 13 novembre c. a.:

a) fusti pesanti cerchiati di lamiera zincata;
b) fusti pesanti cerchiati di lamiera non zincata;
c) fusti di lamiera di ferro leggero sia saldati, sia aggraffati;
d) bidoni con tappo a vite o comuni di banda stagnata o piombata o zincata litografata o di lamiera di ferro greggio da litri 17 o più;
e) latte di banda stagnata o piombata o zincata o di lamiera di ferro greggio da litri 17 o più, e deve comprendere oltre gli imballaggi esistenti presso la ditta, la Società o i privati di cui ai precedenti punti 1 e 2, anche quelli che le ditte o società medesime o i privati hanno ceduto a noleggio o a prestito gratuito e si trovino all'atto della denuncia presso terzi.

4) La denuncia, in carta semplice, intestata per le ditte o società che esercitano l'industria e il commercio dei combustibili liquidi, dei carburanti, lubrificanti, deve essere inviata a mezzo posta raccomandata al Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra (via Flavia, 6, Roma) e al Commissariato generale per i combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (piazza Minerva 69, Roma) entro il 13 dicembre 1942.

5) Eseguita la denuncia le ditte o le società che comunque esercitano l'industria e il commercio dei combustibili liquidi, dei carburanti e dei lubrificanti ed i privati possono continuare l'uso degli imballaggi, ma è loro vietato di vendere e di alienare a qualsiasi titolo i fusti, i bidoni e le latte senza una specifica autorizzazione del Commissariato generale per i combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti, fatta eccezione per le cessioni ai Ministeri Militari e per gli imballaggi resisi inservibili e che, a termine della legge 19 luglio 1941 XIX, n. 1149, vanno denunciati o versati all'Ente Distribuzione Rottami (Endirot).

6) Chiunque ometta o ritardi a presentare la denuncia di cui ai precedenti punti ovvero le presenti inesatte od incomplete, o contravvenga alle altre norme di cui sopra, è punito a termine della legge 8 luglio 1941 XIX, n. 645».

Una denuncia per violazione di domicilio

Maria Merluzzi fu Giovanni in Cresseri, di 46 anni, giungeva giorni or sono da Como ed immediatamente prendeva possesso della propria abitazione sita in via Marsala 31, in precedenza affittata alla signora Angela Beldi in Coletti di 25 anni, avente il marito richiamato alle armi. Non essendoci in casa nessuno, la Merluzzi faceva saltare il lucchetto di chiusura e prendeva possesso delle stanze, vuotandole del contenuto di proprietà della signora Coletti. Ritornata a Udine costei e constatato quanto era avvenuto, si rivolgeva ai carabinieri di via del Vascello i quali, fatti i dovuti accertamenti, procedevano alla denuncia della Merluzzi per violazione di domicilio. I motivi addotti da costei per entrare così... di prepotenza nella casa che ella aveva affittato, sembra non siano stati riconosciuti giusti; da qui la denuncia all'autorità giudiziaria.

Tenta derubare una rivendugliola in piazza Mercatonuovo

Ieri mattina, in piazza Mercatonuovo, si aggirava fra le bancarelle, in mezzo a tanta altra gente, anche la giovane Speranza Macor di Natale da Ronchi dei Legionari. Costei, credendosi non osservata, allungava una mano nella tasca del grembiule della fruttivendola Lia Taiariol, con l'evidente intenzione di asportarle il portamonete abbastanza gonfio. Ma la furtiva mossa è stata notata da altre donne e la giovane Speranza è stata consegnata ai vigili urbani e quindi alla Questura, dove è stata trattenuta.

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).
Per Tarvisio: ore 5.20 (ET) — 10.33 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).
Per TRIESTE: ore 4.20 (D) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A).
Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A).
Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).
Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.46 — 18.45 — 21.5.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 20.58 (D).
Da TARVISIO: ore 7.10 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.58 (ET) — 20.44 (D).
Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.20 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.6 (ET).
Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 0.30 (A).
Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 0.30 (A).
Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.13 — 20.5.

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo) — 11.25 — 14.30 — 20.10.
Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7 — 13.10 — 16.5 (fino a Tolmezzo) — 18.26 (da Tolmezzo) — 18.40.

Cronache sportive

CAMPIONATO ITALIANO DI PRIMA DIVISIONE

S. S. Giovinezza Beltrame - Aviano

(Campo Moretti - ore 14.30)

E' molto atteso nell'ambiente calcistico cittadino l'incontro che metterà oggi di fronte, al «Moretti», la squadra della Giovinezza G.R.F. Beltrame e quella dell'A.C. Aviano per il campionato di prima divisione.

Si tratta di due compagini che praticano un gioco veloce e di buona fattura tecnica ma che soprattutto sono ambedue composte da giovani che giocano al calcio per pura passione e che quindi si battono col massimo impegno, profondendo nella lotta ogni loro energia — senza risparmi calcolati — per il successo dei propri colori.

La «Giovinezza» è attualmente in testa alla classifica del Girone A, a pari punti con la Cormonese, e fra le due compagini la lotta per il primato definitivo è ormai ingaggiata; dall'incontro diretto, svoltosi domenica a Cormons, la squadra del Gruppo Beltrame è uscita immeritatamente battuta di misura dopo essersi dimostrata nettamente superiore in campo; oggi la lotta continua a distanza perchè, mentre i «neri» concittadini ospitano l'Aviano, la Cormonese riceve la visita dei bianco-neri dell'Udinese C i quali sono oggi avversari tutt'altro che malleabili.

A questi motivi di rivalità si aggiunge poi la decisa volontà dell'Aviano di migliorare la propria classifica — che non riteniamo adeguata al valore di questa giovane compagine — ed è quindi facile pensare che le due partite saranno equilibrate e combattutissime; gli appassionati che vi assisteranno non avranno certamente motivo di annoiarsi, specialmente quelli udinesi che — in assenza della massima squadra cittadina — potranno egualmente godersi una bella gara e, nello stesso tempo, fare un po' di tifo per i concittadini in maglia nera.

* * *

La presidenza della S. S. Giovinezza-Beltrame comunica:

I seguenti giocatori di prima squadra sono invitati a trovarsi al Campo Moretti alle ore 14 del giorno 13 c. m.: Cantarutti, Chiarandini, Conti, Deodorico, Gabaglio, Gilberti, Margarit, Neri, Pagnutti, Tumiotto, Vicario e Visentini Mario.

I giocatori della seconda squadra dovranno invece trovarsi alle ore 13 presso la sede del Dopolavoro Beltrame in via Cividale: Marcuzzi, Gazzino, Morano, Vianello, Cossio, Cansutti, Gambellini, Frizzi, Provisionato, Volpato, Barazzutti, Nicoletti, e Bernardis per partecipare all'incontro per il Trofeo Fascio di Udine, Giovinezza - Pozzuolo (Campo S. Osvaldo).

A Busto con poche speranze...
perchè non ci sarà Clocchiatti

L'Udinese è partita per Busto Arsizio priva del terzino Clocchiatti: è questa la notizia che certamente amareggia gli sportivi friulani adusi a fare pieno affidamento sulle qualità difensive del biondo terzino, nonchè sulle sue stoccate micidiali nei calci piazzati.

Pazienza: non bisogna scoraggiarsi per questa assenza, grave sì, ma non irrimediabile data la buona ripresa palesata dalla squadra nella partita di domenica scorsa. Al posto di Clocchiatti giocherà, a fianco di Pressacco, il giovane Barbot che i dirigenti bianco-neri hanno dovuto giocoforza riqualificare (egli infatti era stato squalificato e multato) affidandogli un ben difficile compito. Noi siamo certi che Barbot, sia per rifarsi, sia per le sue buone qualità (non per nulla egli a Brescia non è stato uno dei migliori in campo) giocherà con tutta la sua passione per riguadagnarsi la stima dei dirigenti e dell'allenatore, e c'è bene da sperare...

Il resto della squadra sarà immutato; ci sarà anche Salati e la rete bustese violata solo quattro volte in queste prime dieci partite potrà correre seri pericoli.

Le speranze friulane di una affermazione a Busto sono limitate, ma esse però sono alimentate dalla fiaccola della più grande volontà dei bianco-neri che noi attendiamo con molta curiosità alla prova in questa partita che li opporrà al capolista del girone smaniosi di presentarsi al loro pubblico ancora vittoriosi.

Il Campionato di calcio

Le partite di oggi

Serie A

(undicesima giornata di andata)

A TORINO: Torino-Liguria
A VENEZIA: Venezia-Atalanta
A MILANO: Milano-Lazio
A VICENZA: Vicenza-Bologna
A FIRENZE: Fiorentina-Bari
A ROMA: Roma-Ambrosiana
A GENOVA: Genova-Livorno
A TRIESTE: Triestina-Juventus.

Serie B

(undicesima giornata di andata)

A PESCARA: Pescara-Savona
A PISA: Pisa-Cremonese
A BUSTO A.: Pro Patria-Udinese
A NOVARA: Novara-Siena
A PALERMO: Palermo-Alessandria
A MODENA: Modena-Fanfulla
A BRESCIA: Brescia-Mater
A ANCONA: Anconitana-Padova
A NAPOLI: Napoli-Spezia

Serie C

(undicesima giornata di andata)

GIRONE A: Gorizia-Monfalcone; Vittorio Veneto-Fiumana; Magazzini Generali - Treviso; Pieris - Mogliano; Grion-Ampelea.

Prima Divisione

GIRONE A (sesta giornata): Cormonese-Udinese C; Giovinezza Beltrame-Gil Aviano (campo Moretti, ore 14.30); Pordenone-Avio Roveredo; riposa: Codroipo.

GIRONE B (settima giornata): Pro Gorizia II-Crda II; Corridoni-Sagrado; VI Magazzino Palmanova-Latisana; Sangiorgina-Pieris II.

GIRONE C (settima giornata): G. S. Genio-Triestina C; V Compagnia Sussistenza-Ponziana II; XXI Settore Tolmino-G. S. Trieste; riposa: Avia Gorizia.

GIRONE D (prima giornata di ritorno): Fiumana II, Littoria; Magazzini Generali II-Cantieri Quarnaro; riposa: Timavia e Villa del Nevoso.

PUGILATO

Italia batte Svezia per 5 a 3

STOCCOLMA, 13.

Allo stadio Alvik di Stoccolma, davanti ad un fittissimo pubblico si sono svolti gli incontri di pugilato tra le squadre nazionali italiana e svedese terminati con la vittoria dell'Italia per 5 a 3.

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Allam Hanssen - Falcinelli ai punti; *Pesi bantam:* Dani-Creuggor 3-0; *Pesi piuma:* Boerio-Hanssen 2-1; *Pesi leggeri:* Bianchini - Peterson 2-1; *Pesi welter:* Poli - Andersen 3-0; *Pesi medi:* Battaglia - Hammer 3-0; *Pesi medio massimi:* Klaesson - Spaiardi 3-0; *Pesi massimi:* Chiesa - Linstroen 3-0.

Gli italiani sono stati molto applauditi ed è stata riconosciuta la loro superiorità tecnica. Tutti gli incontri si sono svolti in una atmosfera di cordiale cameratismo e cavalleria sia da parte delle squadre che del pubblico.

Agli incontri hanno presenziato il ministro d'Italia e numerosi rappresentanti della vita politica, militare e sportiva svedese.

22 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

Questi fece segno di tacere, mettendo l'indice alle labbra. Gli pareva che qualcuno li spiasse; poi a passi silenziosi e cauti si avvicinò ad un uscio che metteva in un'altra camera e lo spalancò di colpo: la camera era vuota. Allora tornò sui suoi passi e s'affacciò all'uscio che metteva alla scala, appena in tempo per vedere laggiù un lembo di gonna che scompariva come la coda di una biscia nella sua tana. E poichè la fanciulla lo guardava stupefatta, egli sorrise ancora:

— Volete che scendiamo? — disse. Cedette il passo a Delfina e fecero lentamente le scale. Nell'andito Olga, pallida, li attendeva. Il Commissario si diresse verso la sala dell'osteria dove, presso l'uscio, stava ancora il giovane alto intravisto all'entrare. Il dottor Baldi, seguito dallo sguardo dei clienti e da quello delle due sorelle, gli si avvicinò.

— Voi siete Giovanni Beni?

— Sì, signore...

— Devo parlarvi. E poichè le signorine sono tanto gentili di offrirci il salotto, vi prego di venir con me.

I due si trovarono soli nell'identica posizione nella quale s'erano affrontati, prima, Delfina e il Commissario.

Giovanni ruppe il silenzio: il tono era spavaldo benchè a cercargli negli occhi apparisse un vago sgomento.

— So già tutto quello che mi direte, sì, è vero, io sono stato licenziato da Mario Colombo.

(Il Commissario segnò questo nella sua mente).

— E' vero, che egli si opponeva, con motivi non giusti, al mio matrimonio con sua sorella e io ero risoluto a sposarla. So che tutto ciò può essere una fonte di sospetti contro di me. Me l'hanno ripetuto il brigadiere ed anche il Pretore di Viadana. Potrei rispondervi che non sembra logico e umano accusarmi proprio dell'uccisione del fratello della donna che sarà mia moglie, ma non voglio discutere. Vi affermo solo che sono innocente, e che desidero, anch'io, che sia scoperto il colpevole.

L'uomo aveva parlato con una certa convulsa violenza, come se volesse discutere contro un avversario e difendersi. Baldi lo osservava, e scorgeva nei suoi occhi uno smarrimento timido e una paura che contrastavano con quelle parole all'inizio aggressive e quasi beffarde.

Lasciò sbollire quella furia e chiese:

— A che ora siete rincasato, la notte del delitto?

— Verso le dieci.

— Non vi siete trovato con l'ucciso? Tutte le sere venite qui.

— Sì, è vero. Ma quando sapevo che arrivava non ci venivo. Non che avessi paura di lui, ma volevo evitar scene. Venni tardi, quando fui avvisato che egli era andato a dormire.

— Chi vi avvisò?

— Un ragazzo mandato da Delfina.

— Dunque, siete rincasato alle dieci!

— Circa. Del resto ho due testimoni che mi hanno accompagnato sin sulla porta della casa chiacchierando del più e del meno. Se volete i nomi, sono il figlio del mugnaio Pen, Cerati e Riccardo l'ortolano.

— Va bene, se sarà necessario faremo confermare; ma non ce ne sarà bisogno. E appena a casa...

— Sono andato a dormire.

— A che ora vi siete alzato?

— Come il solito... da quando son disoccupato. Verso le sette.

— Così dalle ventidue circa alle sette siete rimasto in casa. Non siete uscito mai?

— Mai.

— Come avete saputo del delitto?

— In piazza, appena uscito. E sono corso subito qui.

— Sospetti non ne avete?

L'uomo si strinse nelle spalle.

— No, signor Commissario. Più ci penso, e più non riesco a rendermene conto.

— Signor Beni, può darsi che abbia ancora bisogno di voi: fate che io vi trovi.

— Mi troverete sempre in paese a vostra disposizione.

Il giovane salutò, passò nell'andito, e poco dopo Baldi lo sentì parlare a voce bassa con Delfina.

* * *

Se ne va attraverso il paese rispondendo al saluto della brava gente, la quale sa ormai chi egli sia, e si leva il cappello con rispetto misto a sgomento. Egli rappresenta la legge, e in modo molto più atto a ispirar riverenza, di quello del brigadiere che in paese chiamano «Lo ligo», pel suo intercalare.

(Continua).

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

L'attacco germanico nel settore di Toropez procede favorevolmente

Centosettanta carri armati dei rossi distrutti nei combattimenti a sud di Rscev

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Truppe germaniche, italiane e romene hanno respinto, con l'appoggio di formazioni dell'Arma aerea nel settore sud del fronte orientale reiterati attacchi nemici con perdite per l'avversario.

In seguito al sopraggiungere di nuove forze i sovietici hanno sferrato ieri a sud di Rscev un nuovo grande attacco contro il fronte germanico. Con impiego eccezionalmente ingente di fanterie e di carri armati essi hanno tentato di sfondare il fronte germanico. Gli attacchi sono falliti con perdite gravissime.

Ad opera dell'Esercito e dell'Arma aerea sono stati distrutti 170 carri armati nemici, 127 dei quali nel settore di una sola Divisione di fanteria.

Altri 36 carri armati il nemico li ha perduti a sud est di Toropez dove i nostri attacchi procedono favorevolmente. Le Divisioni nemiche accerchiate nonostante tutti i tentativi di alleggerimento sono state costrette su di un più ristretto spazio.

A sud est del lago Ilmen reiterati attacchi nemici sono falliti.

In Cirenaica è stata respinta una puntata di carri armati britannici. Durante un attacco di apparecchi nemici sono stati distrutti dalla difesa contraerea e aerea germanica 8 velivoli britannici.

In Tunisia le truppe germaniche e italiane hanno proseguito i loro attacchi. Una testa di ponte tenacemente difesa dall'avversario a sud del settore della Nedjarda è stato espugnato e il suo presidio totalmente liquidato. I porti di rifornimento del nemico in Algeria sono stati bombardati di giorno e di notte: impianti portuali e navi alla fonda sono stati replicatamente colpiti.

Un sommergibile germanico ha affondato davanti ad Orano un cacciatorpediniere americano.

Battelli di sorveglianza portuale e la contraerea della Marina hanno abbattuto sulle coste norvegese e fiamminghe tre apparecchi britannici e l'artiglieria contraerea dell'Arma aeronautica ha abbattuto un apparecchio quadrimotore su territorio francese.

Nella notte una formazione aerea da combattimento ha attaccato l'importante centro di costruzioni navali di Sunderland. Si sono verificati vasti incendi: due apparecchi germanici risultano mancanti.

Durante una battaglia navale nella notte sul 12 dicembre forze navali leggere germaniche hanno affondato nella Manica un cacciatorpediniere britannico ed hanno incendiato una vedetta rapida. Durante il combattimento a sud ovest di Kalinin si sono particolarmente distinti la 78ª Divisione di fanteria al comando del tenente generale Volkers e una sezione di cannoni d'assalto.

Il comunicato finnico

HELSINKI, 12.

Il Comando finnico segnala:

«Nelle ultime 24 ore sul fronte della Carelia orientale del settore di Rukajaervi, i sovietici che avevano attaccato le posizioni finniche, si sono ritirati dopo combattimenti durati parecchie ore ed a cui hanno partecipato da ambe le parti lanciabombe, pezzi anticarro e artiglierie.

Sugli altri fronti reciproca attività di pattuglie».

Tutta la stampa berlinese commentando l'odierno bollettino sottolinea innanzi tutto che il nuovo grande attacco sferrato dai sovietici nella zona di Rscev è fallito ed è costato al nemico perdite enormi.

Rileva quindi una importante precisazione dell'Alto Comando e cioè che il gruppo di forze tagliato fuori ed accerchiato nella zona di Toropez si compone di varie Divisioni. E' chiaro — osserva il collaboratore militare della «Lokal Anzeiger» — che il nuovo attacco avrebbe dovuto determinare un alleggerimento a beneficio delle forze accerchiate. L'attacco è miseramente fallito poichè le Divisioni circondate non hanno potuto ricevere alcun sollievo. Infatti la pressione, strettamente esercitata dai concentrici attacchi tedeschi è ulteriormente aumentata provocando un progressivo sgretolamento della sacca.

Nel settore centrale, oggi lo si può ben dire, le forze tedesche hanno riportato un successo che appare suscettibile di considerevoli sviluppi. Certo è intanto che l'offensiva sovietica in cui erano state continuate ad essere impegnate ingentissime masse, non solo non ha conseguito alcun risultato ma è sul punto di risolversi in un grave rovescio.

Dispacci da Budapest informano che lo Stato Maggiore della «Honved» ha diramato oggi il seguente comunicato: «Durante la scorsa settimana, fatta eccezione delle azioni da noi compiute con successo e delle azioni per aventare l'attività di ricognizione del nemico, non si sono verificati avvenimenti di maggiore portata. Un gruppo di arditi delle nostre truppe, provenienti dall'oltre Danubio meridionale, è penetrato nelle linee principali della resistenza nemica, donde, in seguito, dopo aver respinto numerosi contrattacchi nemici, ha fatto ritorno senza perdite».

Da fonte militare ungherese autorizzata si apprende che la settimana scorsa è stata caratterizzata sul fronte delle truppe ungheresi da una vivace e reciproca attività di ricognizione. Il nemico, in due punti del fronte, con reparti di una compagnia e altrove, con reparti minori, ha cercato di avvicinarsi alle posizioni ungheresi. Tutti i tentativi nemici sono stati respinti.

La maggior parte delle imprese sovietiche è fallita dinanzi al fuoco della difesa ungherese. I bolscevichi dopo una delle maggiori imprese citate si sono ritirati un'altra volta sulla riva opposta del Don lasciando sul campo materiale di guerra e numerosi morti.

I reparti maggiori di ricognizione hanno attraversato il fiume circa 23 volte e sono penetrati nella zona di difesa nemica. Hanno distrutto complessivamente 17 fortini nemici, hanno fatto inoltre alcuni prigionieri e catturato un bottino di mitragliatrici, lanciafiamme, fucili e munizioni.

Per caratterizzare i sintomi che si manifestano presso i singoli reparti sovietici non è privo di interesse il fatto che sui cadaveri lasciati sul campo dai reparti nemici battuti, sotto il mantello da neve sono stati rinvenuti abiti civili. I componenti di una pattuglia nemica hanno ucciso, dinanzi alle posizioni ungheresi, il loro comandante e poi si sono arresi.

L'importanza decisiva dell'Italia nel bacino del Mediterraneo

ROMA, 12.

L'importanza della posizione italiana in questa guerra è dimostrata non solamente dai gravi compiti militari — gravissimi anche se oscuri — assuntisi dall'Italia e portati eroicamente a termine, ma anche dal pieno riconoscimento dei propagandisti della stampa nemica e neutrale che nel riassumere le operazioni in Africa settentrionale non nascondono la gravità dei compiti che incombono ai loro Stati Maggiori. Inoltre essi sottolineano la quasi invulnerabilità del triangolo strategico Sardegna-Sicilia-Biserta che controlla l'intero bacino mediterraneo ed il cui peso grava nella quasi totalità sulle spalle dell'Italia.

«Se ci vuole per vincere molto coraggio — ha concluso uno dei propagandisti britannici — ci vuole anche molto lavoro». I fatti toglieranno ai nostri nemici questa illusione perchè, nonostante i loro sforzi, la vittoria sarà soltanto delle forze del Tripartito.

Il Führer riceve il capo dei nazional-socialisti olandesi

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 12.

Il Führer ha ricevuto il 10 corrente al suo Quartier Generale il capo del movimento nazionalsocialista dell'Olanda (Nsb) Mussart in lungo colloquio cordiale. Mussart era accompagnato dal primo borgomastro e plenipotenziario del Partito per il Nsb di Rotterdam, Muller. Da parte germanica hanno preso parte alla udienza il commissario del Reich per i territori occupati olandesi ministro dott. Seyss Jnquart, il ministro e capo della cancelleria del Reich dott. Lammers, il direttore della Cancelleria del Partito Reichsleiter Borgmann ed il capo di S. S. Himmler.

Il generale Montagna insignito di un'alta onorificenza croata

ZAGABRIA, 12.

Il Poglavnik ha decorato il luogotenente generale Montagna dell'Ordine della corona di Zvonimiro di prima classe con spade. Nel consegnare personalmente l'alta onorificenza, il Poglavnik ha pronunciato vibranti parole di ammirazione per la Milizia fascista e per il contributo di valore e di sangue da essa dato in terra croata, sottolineando che conferendo la decorazione al luogotenente generale Montagna, egli premiava in lui il soldato ed il comandante. Erano presenti alla cerimonia alte gerarchie politiche e militari.

Affondamenti ammessi da Londra

Un sommergibile greco e un dragamine inglese

LISBONA, 12.

E' stato annunciato ufficialmente a Londra che il sottomarino greco «Triton», al servizio dell'Inghilterra, è stato affondato.

Il «Triton» dislocava 950 tonnellate, era armato di un cannone di 100 millimetri e di otto tubi lanciasiluri da 533 mm., aveva un equipaggio in tempo di pace di 41 uomini.

Si annuncia pure ufficialmente a Londra che il dragamine britannico «Gromer» è stato affondato in seguito ad azione nemica.

SUL FRONTE DEL DON

Tentativi sovietici stroncati dalle truppe dell'Armir

Intensa attività dell'Aviazione italiana

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE DEL DON, 12.

Lungo il fronte tenuto dall'Armir l'attività di pattuglie è continuata in questi giorni pressochè ininterrotta. Non sono mancati i tentativi avversari di passare il Don in più punti, ma dovunque tali tentativi sono stati prontamente sventati sul nascere.

In una parte del fronte in cui il nemico ha particolarmente insistito, una imbarcazione veniva affondata dal preciso tiro delle nostre artiglierie. Un reparto nemico che due volte attaccava le nostre linee, con l'appoggio di artigliere e di mortai, è stato contrattaccato e controbattuto dal fuoco subendo sensibili perdite.

Particolarmente attiva è stata la nostra Aviazione che ha bombardato centri importanti delle retrovie avversarie, automezzi e carriaggi in movimento e ha mitragliato posizioni nemiche antistanti le nostre linee.

La temperatura in tutto il settore dell'Armir si mantiene a livello tutt'altro che eccezionale, giungendo anche a massimi di due gradi sopra zero.

L'intenso movimento delle retrovie, notato sulle linee ferroviarie, su strade e nei centri di raccolta del fronte sovietico del Don, ha visto entrare in azione, potentissima, la Aviazione italiana del fronte orientale.

Ricognitori e bombardieri - caccia in azione di mitragliamento e bombardamento a tuffo hanno svolta una intensa attività sorvolando la zona nemica. Dalle prime luci del giorno, vincendo le aspre difficoltà di avvio dei motori con la temperatura rigidissima, gli aerei italiani hanno operato su tutto il settore difeso dalle nostre valorose truppe. Ricognitori, esponendosi alla reazione contraerea e agli attacchi dei caccia nemici, si sono spinti nell'interno del territorio nemico, riportando preziose informazioni che hanno permesso ai bombardieri veloci e ai caccia di entrare tempestivamente in azione.

Più volte nella stessa giornata ingenti formazioni di bombardieri muniti di bombe alari e scortati da caccia in quota hanno attaccato a tuffo centri nemici sui quali era stato notato un movimento di armati. Gettatisi a tuffo forando gli strati di nubi, i nostri caccia - bombardieri hanno attaccato gli obiettivi nemici centrandoli in pieno. Dopo il lancio delle bombe gli apparecchi si sono ulteriormente abbassati a mitragliare truppe in movimento ed automezzi sulle piste. L'azione veniva integrata anche dai caccia di scorta, che si abbassavano a mitragliare vari capisaldi russi che nella giornata erano stati particolarmente attivi. Sfidando la intensa azione contraerea opposta dalle batterie di medio calibro e dalle mitragliere, nostri velivoli hanno portato a termine la loro azione rientrando tutti in sede.

LA GUERRA IN CINA

Le operazioni di rastrellamento completate dai nipponici nello Sciantung

TOKIO, 12.

La flotta giapponese nelle acque cinesi annuncia che unità navali operanti nelle acque della Cina settentrionale, dal 28 novembre scorso in stretta collaborazione con le forze di terra, hanno completato le operazioni di rastrellamento di gruppi superstiti di comunisti e di banditi nella penisola dello Sciantung.

A Bucarest ha terminato i lavori della sua prima sessione la commissione mista romeno - bulgara riunitasi per stabilire le basi tecniche per la costruzione di un ponte sul Danubio.

In una base aerea mediterranea vengono sistemati i siluri sugli aerosiluranti in partenza per un'azione di guerra (R. G. Luce)

Continuano violente in India le manifestazioni antinglesi

Morti e feriti a Bombay - Stazioni ferroviarie, scuole, magazzini e chioschi di giornali incendiati

BANGKOK, 12.

Le manifestazioni anti-inglesi continuano in tutta l'India malgrado i provvedimenti sempre più severi adottati dalle autorità per reprimere il movimento insurrezionale. Specialmente nelle province di Bombay e nel Bengala esse hanno assunto particolare violenza.

A Bombay è stato attaccato un posto di polizia da una folla di oltre mille indiani che chiedevano la liberazione di alcuni arrestati. Gli agenti, in aiuto dei quali è sopraggiunto un reparto di truppa, hanno fatto uso delle armi. Si ignora il numero dei morti e dei feriti.

Un'altra colonna di dimostranti ha distrutto, prima che la polizia riuscisse ad impedirlo, una ventina di chioschi nei quali si vendevano giornali inglesi ed erano esposte fotografie riguardanti episodi della guerra. A Surat una scuola ed un magazzino governativo di generi alimentari sono stati incendiati. Anche la stazione ferroviaria di Shenaliè è stata devastata ed incendiata.

La polizia ha eseguito perquisizioni in una decina di case di Calcutta nella speranza di sequestrare una stazione radio clandestina che da qualche giorno è in piena attività ed invita gli indiani a persistere nella lotta intrapresa per la liberazione dell'India. A Daca sono state arrestate 15 persone imputate di complotto contro le autorità inglesi. (Radio Stefani)

Ingente traffico clandestino nel Libano di viveri e indumenti dell'esercito britannico

ANKARA, 12.

Nel Libano è stato scoperto un ingente traffico clandestino in cui sono implicati anche diversi ufficiali superiori britannici. Numerosi privati sono stati trovati in possesso di grandi quantitativi di viveri ed indumenti appartenenti all'Esercito britannico acquistati da sconosciuti. In seguito all'inchiesta attualmente in corso sono stati operati già diversi arresti. Lo scandalo che sta prendendo sempre più ampie proporzioni ha provocato aspra reazione tra la popolazione trattandosi di generi requisiti dai britannici nel Libano stesso con un minimo di indennizzo e rivenduti a prezzi di usura ai libanesi.

Altro criminale rosso arrestato a Madrid

MADRID, 12.

Dopo lunghe, pazienti investigazioni la polizia spagnola ha arrestato un caporione rosso, certo Sisto Lopez, tristemente famoso durante la guerra civile il quale, oltre ad aver partecipato agli orrori commessi dal «Comitato rosso», è reo di aver personalmente assassinato oltre 90 persone. Egli fece scomparire i cadaveri di numerose delle sue vittime dopo averli orrendamente profanati.

Gli Stati Uniti rinunciano ai cannoni per poter fabbricare navi

BUENOS AIRES, 12.

Si apprende che il Governo degli Stati Uniti ha deciso di annullare un numero considerevole di contratti per la fabbricazione di cannoni e di altre armi per aumentare la costruzione delle navi mercantili o da guerra.

Nuove norme per la negoziazione dei titoli azionari

ROMA, 12.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto legge che apporta modificazioni al testo unico 9 marzo 1942-XX n. 357 per la negoziazione dei titoli azionari non quotati in borsa.

Il decreto, che entra in vigore da domani, stabilisce che la sovrimposta di negoziazione sui titoli azionari non quotati in borsa è stabilita nella misura del 4 per cento e si applica sul valore pieno di cessione dei titoli il quale, per altro, non potrà essere inferiore a quello risultante dalla più recente valutazione dei titoli stessi divenuta definitiva agli effetti dell'imposta di negoziazione a norma del R. D. L. del 15 dicembre 1938-XVII n. 1975.

La sovrimposta nella misura di cui sopra assorbe l'imposta sul plus valore stabilita per le negoziazioni dei detti titoli dal testo unico sopracitato e fa carico in parti uguali a ciascuno dei contraenti, ferma peraltro rimanendo la solidarietà per il pagamento di essa nei confronti della finanza e fatta eccezione per quanto riguarda la sovrimposta di negoziazione sui titoli azionari non quotati in borsa di società immobiliari. Per la negoziazione di questi titoli resta ferma l'applicazione dell'imposta sul plus valore e della sovrimposta di negoziazione, giusta le disposizioni stabilite dal testo unico 9 marzo 1942 n. 357.

Restano ferme le disposizioni in materia di imposta sul plus valore e di sovrimposta di negoziazione dei titoli azionari non quotati in borsa, comprese quelle riguardanti le sanzioni contenute nel testo unico 9 marzo 1942-XX n. 357 non incompatibili con quelle stabilite dal presente decreto.

Disciplina della distribuzione e vendita delle ligniti

ROMA, 12.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 9 dicembre 1942-XXI che disciplina la distribuzione e la vendita delle ligniti. Il decreto stabilisce tra l'altro che le ligniti di qualsiasi specie prodotte nel Regno sono vincolate a disposizione del Ministero delle Corporazioni che provvede alla loro distribuzione. Gli industriali o i commercianti grossisti non possono acquistare e comunque utilizzare ligniti anche se prodotte da proprie miniere senza avere prima ottenuta apposita autorizzazione dal Ministero delle Corporazioni mediante rilascio di buono di assegnazione o in altra forma. I contratti di forniture eventualmente conclusi in passato tra aziende minerarie e compratori di ligniti si intendono rescissi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il decreto ministeriale 15 novembre 1942-XXI che disciplina l'impiego nell'elettrotecnica.

Le udienze del Re Imperatore

ROMA, 12.

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in privata udienza Giacomo Di Giacomo presidente dell'Istituto dei «Panorami di realizzazioni del Fascismo», accompagnato dai consiglieri prof. Cesare Ferri e prof. Guido Meroni e dal direttore dell'Istituto Luigi Pinti, che hanno presentato all'Augusto Sovrano l'omaggio dell'opera completa in più volumi «Panorami di realizzazioni del Fascismo».

La Maestà del Re Imperatore si è particolarmente interessata alla importante pubblicazione storica e documentaria, manifestando il suo compiacimento.

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza l'editore comm. Nello Palombi ed il giornalista dott. Guglielmo Ceroni, i quali hanno offerto all'Augusto Sovrano il recente volume «Roma nei suoi quartieri e nel suo suburbio».

La Maestà del Re Imperatore ha espresso agli offerenti il suo compiacimento.

Il Segretario del Partito riceve il Consiglio e la Giunta della Confederazione dei commercianti

ROMA, 12.

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto alla sede littoria, presentati dal presidente confederale cons. naz. Dall'Orto, i componenti il Consiglio e la Giunta esecutiva della Confederazione nazionale fascista dei commercianti.

Dopo la relazione del presidente, l'Ecc. Vidussoni si è detto lieto di constatare come le categorie inquadrate nella Confederazione dei commercianti siano in linea con la serietà del lavoro e piena comprensione dei loro doveri. Si è quindi intrattenuto con ognuno su determinati problemi di specifica competenza ed ha ribadito ed illustrato le direttive da lui recentemente impartite ai presidenti confederali sull'azione che devono svolgere nell'attuale momento le organizzazioni sindacali.

Commenti della stampa internazionale nell'anniversario della guerra contro l'America

ZAGABRIA, 12.

Sotto vistosi titoli, che illustrano la potenza politico-militare del Tripartito, i giornali riproducono i radio-messaggi del conte Ciano, di von Ribbentrop e del ministro Tani in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia e della Germania contro gli Stati Uniti. Nei loro editoriali, poi, i giornali illustrano le brillanti vittorie del Tripartito, il cui scopo è di garantire ai popoli la pace e la sicurezza del loro spazio vitale e la liberazione della supremazia plutocratica.

BUCAREST, 12.

La stampa romena, stamane, dà grandissimo rilievo alle manifestazioni di Roma, Berlino e Tokio, nonchè ai messaggi ed ai telegrammi dei Capi degli Stati e dei Governi e dei ministri degli Esteri d'Italia, di Germania e del Giappone in occasione del primo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia e della Germania contro gli Stati Uniti. Tutti i giornali commentano questa data, e, tra gli altri, l'ufficioso *Timpul*, nel suo editoriale, fatto il bilancio delle vittorie riportate dagli eserciti delle Nazioni del Tripartito, scrive: «La Romania è presente a questo anniversario tanto spiritualmente com'è, soprattutto, con il sacrificio. La Romania è in stato di guerra con gli Stati Uniti. Per quanto praticamente ciò si riduca ad un atto simbolico, in quanto le Forze Armate romene non hanno la possibilità di scontrarsi con quelle americane su nessun fronte, la Romania ha tenuto a fare atto di solidarietà con i suoi alleati. La Romania si batte in oriente per assicurare le frontiere del suo Paese e per difendere la civiltà europea».

ANKARA, 12.

Il deputato Yunus Nadi, esaminando in un articolo le ragioni dell'intervento americano in guerra, esclude che esso sia dovuto ad un qualsiasi motivo idealistico. A tal proposito lo scrittore ricorda che dopo l'ultima guerra mondiale, mentre gli Stati europei erano ancora scossi ed esauriti, gli Stati Uniti trovarono nell'Europa un magnifico mercato per le loro merci. Ora una intesa europea, sia pure a carattere soltanto economico, e la polarizzazione dei mercati dell'Asia Orientale verso il Giappone, toglierebbero all'America fonti insaurribili di guadagni. E' evidente quindi — aggiunge il deputato — che nell'attuale conflitto l'America si è alleata all'Inghilterra per impedire insieme ad essa la costituzione di una unità europea e mantenere il continente antico loro tributario.

La santità della nostra guerra dimostrata dai milioni di italiani residenti in America

ROMA, 12.

In un programma della «Columbia Broadcasting System» di Nuova York si riconosce che gli italiani residenti in America ascendono ad oltre sette milioni e mezzo.

Ciò basterebbe a dimostrare la necessità della guerra intrapresa dall'Italia, la necessità di fare saltare il catenaccio di Gibilterra in quanto l'Italia non può considerare avulsi dalla Madre Patria questi suoi milioni di figli che in America hanno profuso il tesoro delle loro energie, della loro intelligenza e del lavoro.

Per il personale delle aziende creditizie assicurative e tributarie delle località soggette ai bombardamenti

ROMA, 12.

Le Confederazioni delle aziende e dei lavoratori del Credito e della assicurazione hanno stipulato un accordo con cui si è stabilito che le aziende creditizie, assicurative e tributarie delle località più facilmente soggette alle offese aeree nemiche e comunque alla necessità di preventivo sfollamento, dovranno orientarsi verso l'orario continuato di lavoro. Per l'adozione di tale orario, fatte salve le disposizioni dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, in materia di orario di sportello delle aziende creditizie saranno presi accordi provincia per provincia in correlazione con la necessità dei lavoratori, con le esigenze tecniche dei servizi e con eventuali possibilità di costituzione e di sviluppo di mense aziendali.

L'accordo prevede inoltre per tutti i lavoratori del credito, delle assicurazioni e dei servizi tributari appaltati, che abbiano provveduto o provvedano allo sfollamento della propria famiglia la corresponsione una volta tanto da parte delle aziende di una mensilità di retribuzione a titolo di rimborso spese.

Il V. Segretario del P.N.F. Barberini a Napoli fra i sinistrati delle incursioni

Alto spirito di fierezza fascista delle Camicie Nere napoletane

NAPOLI, 12.

Il Vice Segretario del Partito Barberini, giunto improvvisamente a Napoli, accompagnato dal segretario federale, ha visitato i luoghi sinistrati dalle recenti incursioni nemiche, soffermandosi particolarmente con le famiglie danneggiate, alle quali ha rivolto parole di simpatia e di conforto.

Dopo essersi reso conto dell'opera svolta dal Fascismo napoletano a favore dei sinistrati, egli ha ispezionato i gruppi rionali «Franco Belfiore» e «Giulio Lusi», in piena attività di lavoro. Successivamente ha tenuto rapporto alle gerarchie del Fascismo napoletano che, appreso l'arrivo del gerarca, si erano raccolte nel salone delle adunate alla Casa del Fascio.

Dopo brevi parole rivoltegli dal segretario federale Milone, che ha pregato il gerarca di esprimere al Segretario del P.N.F. — perchè se ne renda interprete verso il Duce — la fierezza e l'alto spirito di fede fascista delle Camicie Nere napoletane, il cons. naz. Barberini ha portato il saluto del Partito al Fascismo napoletano elogiando per l'opera spiegata in tutti i settori e specialmente per l'attività svolta nelle attuali contingenze e segnando le direttive da seguire.

Ha concluso ordinando il saluto al Re e al Duce tra vibranti acclamazioni dei presenti e al canto di «Giovinezza».

La morte a Palermo di Ugo Parodi di Belsito

PALERMO, 12.

E' morto ieri nella nostra città il cons. naz. Ugo Parodi Giusino, duca di Belsito.

Era nato alla Spezia il 27 maggio 1878. Nell'arma di artiglieria, con il grado di capitano, prese parte alla guerra 1915-18 durante la quale si guadagnò la promozione a maggiore e a tenente colonnello, due medaglie d'argento, una croce di guerra al valore militare e due croci di guerra al merito. Raggiunse quindi il grado di generale di Divisione. Lasciò il servizio militare nel 1928 per dedicarsi ad opere di beneficenza ed a opere di trasformazione fondiaria in Sicilia. Ha pubblicato notevoli studi sui problemi agrari. E' stato anche segretario federale di Palermo. Già deputato al Parlamento per la 28ª e 29ª Legislatura, faceva parte della Camera dei Fasci e delle Corporazioni come consigliere della Corporazione vitivinicola e olearia in rappresentanza degli agricoltori.

Oltre quattromila italiani di Tunisi chiedono di arruolarsi volontari

TUNISI, 12.

La presenza delle truppe italiane e germaniche nel territorio della Reggenza continua a suscitare la più viva soddisfazione nella popolazione mussulmana.

La maggior parte dei tunisini, sia delle città che delle campagne, al passaggio dei convogli delle truppe dell'Asse, saluta festosamente, levando il braccio romanamente. La più viva cordialità regna nei rapporti tra soldati italiani e germanici e i mussulmani, che amano intrattenersi con essi a conversare affabilmente.

Dappertutto gli italiani della Tunisia danno luogo a episodi che denotano la loro magnifica fede nei destini della Patria e la loro decisa volontà di collaborare in ogni modo a fianco delle truppe dell'Asse. Oltre quattromila connazionali, prima ancora che venisse lanciato un appello per la mobilitazione, si erano presentati spontaneamente ai Comandi militari italiani, chiedendo di essere arruolati come volontari nelle file dell'Esercito.

Washington annuncia la perdita nel Pacifico del sud di un transatlantico con 4000 soldati

BUENOS AIRES, 12.

Il Dipartimento della Marina nordamericana comunica che è stato affondato nel Pacifico del sud il transatlantico «Presidente Colidge» adibito a trasporto di truppe con a bordo circa 4.000 soldati dell'Esercito statunitense. Il «Presidente Colidge», che stazzava 21.936 tonnellate ed era stato varato nel 1931, sviluppava una velocità oraria di 21 nodi ed apparteneva alla Compagnia «Dollar S. S. Line».

Divieto di fabbricazione delle profumerie alcooliche

ROMA, 12.

Con R. D. che va in vigore da domani, pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, è proibita la fabbricazione delle profumerie alcooliche. La vendita delle profumerie alcooliche prodotte anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto è consentita soltanto fino al 28 febbraio 1943. Il ministro delle Corporazioni si riserva di consentire deroghe al divieto di fabbricazione e di vendita: a) per i prodotti destinati alla esportazione in base ad attestazione del Ministero per gli Scambi e le Valute; b) per l'utilizzazione di essenza di produzione nazionale secondo le norme che saranno stabilite di concerto con il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il prelevamento del sapone per il mese di gennaio

ROMA, 12.

La prenotazione del sapone per il prossimo mese di gennaio dovrà essere effettuata dal 15 al 20 corrente, con la apposita cedola della carta annonaria relativa a tale genere e mese. Il prelievo della razione di tale tipo di sapone la cui misura rimane quella del mese precedente, avrà luogo con il corrispondente buono di prelevamento della stessa carta.

Violento ciclone sulle coste spagnole

Ignota sorte di pescherecci sorpresi al largo

MADRID, 12.

Un violentissimo ciclone, seguito da una tromba di acqua che ha provocato l'inondazione di diverse case e ha interrotto il traffico stradale, si è abbattuto sul El Ferrol del Caudillo. Le imbarcazioni hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. Le comunicazioni sono rimaste interrotte diverse ore. S'ignora la sorte dei pescherecci usciti dal porto prima della bufera e sorpresi dal ciclone al largo.

IL LOTTO

Estrazione del 12 dicembre XXI

Ruota					
Venezia	57	20	35	81	64
Bari	41	10	36	47	21
Cagliari	2	30	18	76	54
Firenze	25	44	65	78	19
Genova	26	33	62	63	83
Milano	5	43	13	17	33
Napoli	66	80	71	79	8
Palermo	59	3	62	64	70
Roma	70	62	45	56	48
Torino	43	1	26	27	55

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»